



Commissione
europea

PANORAMA

ESTATE 2016 / N. 57

La Pomerania sceglie la via intelligente



SETTIMANA
EUROPEA DELLE
REGIONI E DELLE
CITTÀ



INVESTIRE NELLE
REGIONI INSULARI



UNO STIMOLO PER
L'AGRICOLTURA
MONTANA

Politica
regionale
e urbana

panorama

EDITORIALE.....	3	ISTANTANEE.....	24
LA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ 2016	4	ARCTIC SMARTNESS IN LAPPONIA.....	26
L'UNIVERSITÀ EWRC.....	6	POLITICA DI COESIONE A SOSTEGNO DELLE ISOLE.....	27
INTERVISTA A WALTER DEFFAA.....	8	POMERANIA: RILANCIO URBANO INTELLIGENTE.....	28
SIIM KALLAS SULLA SEMPLIFICAZIONE.....	14	ECONOMIA SOCIALE IN GRECIA.....	36
NOVITÀ IN SINTESI.....	17	COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NEL PROGETTO BAYINTRAP.....	38
IL PROGRAMMA INTERACT.....	18	PROGETTI DAL REGNO UNITO, AUSTRIA, UNGHERIA, FRANCIA E SPAGNA.....	40
MAPPE: QUALITÀ DELL'ARIA E INCIDENTI STRADALI MORTALI.....	20	AGENDA	44
EUSAIR: UNA STRATEGIA MACROREGIONALE.....	22		



06



08



24



36

Questa rivista è stampata in inglese, francese, tedesco, bulgaro, greco, spagnolo, italiano, polacco e romeno su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/

I contenuti di questo numero sono stati completati nel mese di giugno 2016.

AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione è responsabile dell'uso che possa essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o di eventuali errori che potrebbero essere presenti nonostante l'accurata redazione e verifica.

La presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni o la posizione della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

ISSN 1725-8324

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

(*) I diritti per le immagini interessate sono stati concessi esclusivamente per l'uso nella rivista Panorama (numero 57) e non per altri scopi; la riproduzione delle immagini è consentita esclusivamente nell'ambito dell'edizione n. 57 di Panorama e per le versioni nelle altre lingue, ma non per altri fini.

Per l'utilizzo o la riproduzione di materiale di terze parti espressamente nominate protetto da diritto d'autore è necessario ottenere l'autorizzazione dei titolari dei diritti d'autore.

Printed in Belgium

Fotografie (pagine):

Copertina: iStock@ewg3D

Pagina 3: Commissione europea

Pagine 4, 5: Commissione europea

Pagine 6, 7: Commissione europea

Pagine 8, 9, 10, 11, 12, 13: Commissione europea

Pagine 14, 15, 16: Commissione europea

Pagina 17: Commissione europea

Pagine 18, 19: Commissione europea

Pagine 20, 21: Commissione europea

Pagina 22: iStock@sjhaytov

Pagine 23, 24, 25: Commissione europea

Pagine 26, 27: Commissione europea, iStockCCat82

Pagine 28, 29, 30, 31: Commissione europea

Pagine 32, 33, 34, 35: Commissione europea

Pagine 36, 37: iStock@verve231, Commissione europea

Pagine 38, 39: Commissione europea

Pagina 40: NCC

Pagina 41: www.weissenseer.com

Pagina 42: iStock@AM29

Pagina 43: iStock@Marco Marchi

Editoriale



I preparativi per la Settimana europea delle regioni e delle città (EWRC) sono a buon punto. Quelli che fino all'anno scorso erano chiamati OPEN DAYS sono in programma quest'anno per il 10-13 ottobre, a Bruxelles. Il nome è cambiato, ma il concetto rimane lo stesso: circa 130 workshop, dibattiti e attività di rete

incentrate quest'anno sul tema «Regioni e città per una crescita sostenibile e inclusiva». Se non potete venire a Bruxelles, in tutta Europa è comunque in programma una serie di eventi per i cittadini tra settembre e novembre.

I tre temi principali della EWRC sono in linea con le priorità politiche della Commissione e del Comitato delle regioni: una crescita economica sostenuta e sostenibile, una crescita economica inclusiva e fondi FSE più semplici. Circa 187 regioni e città dei 28 paesi si concentreranno sulle nuove opportunità per attrarre e mettere in atto gli investimenti UE in città e regioni, discuteranno dei risultati di tali investimenti, metteranno in mostra le buone pratiche e incoraggeranno il dialogo sui futuri miglioramenti.

Uno dei fiori all'occhiello è l'Università EWRC che ha lo scopo di mettere a disposizione dei politici e dei professionisti del settore le ultime ricerche in materia di sviluppo regionale e urbano, facendo crescere la sensibilizzazione su queste tematiche. Quest'anno, la popolare Master Class per dottorandi e ricercatori all'inizio della carriera si concentrerà sulla politica di coesione dell'UE.

Fra le altre attrazioni principali c'è anche la cerimonia di premiazione per l'annuale distribuzione dei premi RegioStars, che omaggerà le buone pratiche di sviluppo regionale e i progetti innovativi in grado di portare ispirazione, sostenuti dai fondi della politica di coesione. Come seguito all'OPEN Urban DAY 2015, ci saranno anche diversi eventi per la comunità degli urbanisti e verranno inoltre comunicati i risultati del concorso fotografico annuale.

Dibattito di alto livello

Se i beneficiari dei fondi strutturali europei e dei fondi di investimento possono sfruttare al massimo le possibilità offerte, è di vitale importanza che l'accesso ai finanziamenti sia il più

semplice possibile. La nostra intervista con l'ex vicepresidente della Commissione Siim Kallas, presidente del gruppo ad alto livello sulla semplificazione, ci permette di capire come 12 esperti indipendenti stiano monitorando le procedure e promuovendo la semplificazione per incoraggiare l'uso migliore degli investimenti nelle regioni dell'UE. In meno di un anno, il Gruppo ha analizzato i temi dell'e-governance, delle opzioni semplificate in materia di costi, dell'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese e degli strumenti finanziari, producendo conclusioni e raccomandazioni per le parti interessate. Il gruppo sta per concludere il suo quadro di attuazione semplificato post 2020 da includere nella riflessione della Commissione sul futuro della politica di coesione.

Nuovo look

In questo numero di *Panorama* abbiamo inserito un paio di nuove rubriche e modificato alcune caratteristiche strutturali in modo che corrispondano meglio al contenuto. La rubrica di approfondimento sulla regione polacca della Pomerania esamina le sfide che la regione sta affrontando e il suo «approccio negoziale» utilizzato per superarle. Collaborando con una serie di partner, la regione sta definendo specializzazioni intelligenti, sviluppando progetti di rilancio e coordinando attività nelle aree urbane. Un'intervista con Mieczysław Struk, Commissario del Voivodato della Pomerania, esplora ulteriormente il contributo della politica di coesione per lo sviluppo economico della regione e la complementarità tra i diversi strumenti di investimento.

Uno sguardo più da vicino sul progetto BAYinTRAP ci permette di andare dietro le quinte per scoprire come il concetto di scuola estiva è stato utilizzato per coinvolgere gli studenti in sistemi di trasporto urbani e incoraggiarli a dire la loro per lo sviluppo di una politica sostenibile dei trasporti urbani.

La fine di un'era

E infine, in un'intervista con Walter Deffaa, direttore generale per la politica regionale e urbana, scopriamo qualcosa di più sugli alti e bassi della sua trentennale carriera nella Commissione europea mentre si prepara ad andare in pensione e ad affrontare nuove ed eccitanti sfide.


Corina Crețu

Commissario europeo per la politica regionale



Settimana europea delle regioni e delle città 2016

Nel 2016, la Settimana europea delle regioni e delle città (o EWRC, precedentemente nota come OPEN DAYS) si svolgerà con il titolo «Regioni e città per una crescita sostenibile e inclusiva». L'evento comprende circa 130 workshop, dibattiti e attività di networking, con una presenza attesa di circa 6000 partecipanti. Oltre ai workshop che si svolgeranno a Bruxelles, è previsto un programma di eventi locali che si svolgeranno in tutta Europa tra settembre e novembre 2016.

L'evento di quest'anno ruota attorno a tre temi principali in linea con le priorità politiche del 2016 della Commissione europea e del Comitato delle regioni dell'UE. Le discussioni punteranno a sostenere l'attuazione dei programmi dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, dimostreranno i risultati degli investimenti dell'UE, mostreranno esempi di buone prassi e incoraggeranno interventi per possibili miglioramenti futuri:

► una crescita economica sostenuta e sostenibile

Questo filone si concentrerà sulle nuove opportunità offerte a regioni e città per promuovere la crescita e creare più occupazione, nel contesto dell'internazionalizzazione delle economie europee. Esaminerà quali regioni e città oggi stanno riuscendo meglio ad attrarre nuovi investimenti e perché. Esaminerà inoltre in modo specifico le nuove opportunità legate all'innovazione, con particolare riferimento all'efficienza energetica, lo sviluppo dell'economia a basse emissioni di carbonio e la promozione dell'economia circolare, così come la specializzazione intelligente.

► una crescita economica inclusiva

I seminari che appartengono a questo filone esamineranno lo sviluppo e l'attuazione delle politiche del mercato del lavoro e di inclusione sociale a livello locale per le parti svantaggiate della

popolazione. Si parlerà quindi di alloggi sociali, servizi pubblici, istruzione e misure per facilitare la creazione di microimprese o piccole imprese e per creare un ambiente più vicino alle esigenze dei lavoratori autonomi. Il filone permetterà a regioni e città di condividere le loro esperienze nell'affrontare la crisi dei rifugiati, anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari.

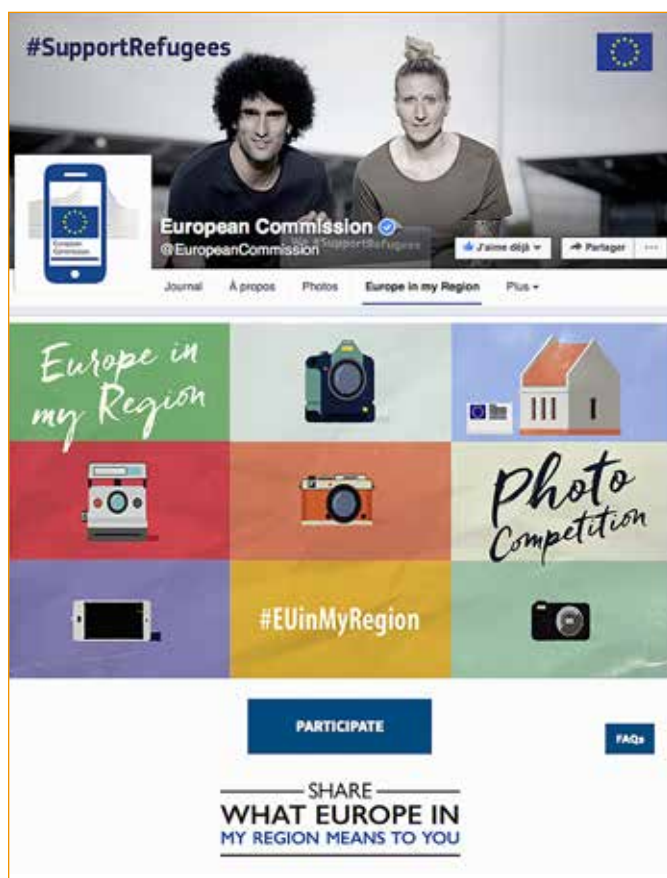
► fondi SIE più semplici

Nell'ambito di questo filone, le autorità regionali e nazionali che attuano i programmi sostenuti nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei avranno l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione del programma, compresi i modi per semplificare la gestione e la creazione della capacità amministrativa ed esecutiva. Saranno esaminate anche le migliori pratiche nello sviluppo urbano, i programmi di investimento territoriali integrati e lo sviluppo locale legato alle comunità, in relazione alla promozione dell'uso dei nuovi strumenti finanziari. Sarà interessante scoprire i primi risultati delle valutazioni ex post per il periodo 2007-2013.

Primo piano sull'Agenda urbana per l'Europa

In continuità con l'OPEN Urban DAY dello scorso anno, la Commissione europea, la DG Politica regionale e urbana e il Comitato delle regioni dell'UE hanno unito le forze con la Regione di Bruxelles-Capitale e le istituzioni locali, con i rappresentanti di altre città e reti e iniziative europee per facilitare lo scambio internazionale sui temi dello sviluppo urbano sostenibile.

La comunità degli urbanisti potrà partecipare a sessioni interattive specifiche, workshop, visite a progetti ed eventi chiave sull'Agenda urbana per l'Europa (temi prioritari, collaborazioni e sportello unico), sulla valutazione di impatto urbano



e sull'importanza di una governance multi-livello, includendo visite ai siti dei progetti organizzate dalla Regione di Bruxelles-Capitale.

Eventi locali

Ogni regione e città partecipante organizzerà almeno un evento a livello locale, portando l'EWRC vicino ai cittadini. Questi eventi si terranno tra settembre e novembre con il titolo «L'Europa nella mia regione/città» e saranno organizzati attorno alle priorità tematiche EWRC. Rivolti al grande pubblico, i potenziali beneficiari della politica regionale dell'UE, alle platee di esperti, accademici e dei media, potranno avere varie forme come ad esempio conferenze, workshop, trasmissioni radio/televise o mostre. Gli eventi locali possono anche essere organizzati in concomitanza con il lancio di progetti di politica regionale dell'Unione europea o nell'ambito delle azioni di informazione annuali, come richiesto dai regolamenti dei fondi SIE.

http://ec.europa.eu/regional_policy/regions-and-cities/2016/local_events.cfm

Concorso fotografico «L'Europa nella mia regione»

La quinta edizione del concorso fotografico è aperta fino al 28 agosto. Per partecipare al concorso, i cittadini dovranno scattare la foto di un progetto beneficiario dei fondi UE, includendo nell'immagine la targa o il tabellone recante le informazioni sui fondi e la bandiera dell'UE. I tre vincitori si aggiudicheranno un corso di fotografia tenuto da un fotografo professionista e un viaggio a Bruxelles.

<https://goo.gl/t3iwcT>

RegioStars

L'obiettivo dei Premi RegioStars è di individuare le buone pratiche di sviluppo regionale e mettere in evidenza i progetti originali e innovativi che potrebbero attirare e ispirare altre regioni.

Le categorie di premio per il 2016 sono:

- ✦ CRESCITA INTELLIGENTE: opportunità emergenti nell'economia globale;
- ✦ CRESCITA SOSTENIBILE: economia circolare;
- ✦ CRESCITA INCLUSIVA: una vita più integrata - costruire comunità inclusive e non segregate;
- ✦ CITYSTAR: soluzioni innovative per uno sviluppo urbano sostenibile;
- ✦ GESTIONE EFFICACE: fare la differenza gestendo in modo diverso.

Quest'anno sono state presentate 104 domande attualmente in corso di valutazione da parte della giuria.

La cerimonia di premiazione RegioStars 2016 avrà luogo martedì 11 ottobre durante il ricevimento ufficiale EWRC al Bozar di Bruxelles. I progetti vincitori riceveranno i premi dal commissario europeo per la politica regionale Corina Crețu e dal presidente della giuria RegioStars, il parlamentare europeo Lambert van Nistelrooij. ■

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/regio-stars-awards/

14^a Settimana europea delle regioni e delle città 2016 – 10-13 ottobre 2016, Bruxelles

Le iscrizioni si aprono il 6 luglio:
<http://www.regions-and-cities.europa.eu>

L'Università EWRC

UNA VETRINA SULLE ULTIME RICERCHE IN MATERIA DI SVILUPPO REGIONALE E URBANO



La missione dell'Università EWRC è di mettere a disposizione dei politici e dei professionisti del settore le ultime ricerche in materia di sviluppo regionale e urbano.



Commissione
europea

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

Giunta alla sua ottava edizione, l'Università EWRC è parte fondante della Settimana europea delle regioni e delle città (EWRC). Il suo scopo è di facilitare gli scambi tra docenti universitari provenienti da tutta Europa e rappresentanti regionali e locali e di aumentare la conoscenza dei risultati della ricerca nel campo dello sviluppo regionale e urbano e della politica di coesione dell'UE.

L'Università EWRC è organizzata dalle tre principali società scientifiche accademiche nel campo degli studi regionali, della scienza regionale e della pianificazione territoriale: l'Associazione di studi regionali (RSA), l'Associazione europea di scienze regionali (ERSA) e l'Associazione delle scuole europee di pianificazione territoriale (AESOP), insieme alla Commissione europea e al Comitato delle regioni (CdR).

La EWRC è frequentata da circa 6000 professionisti, politici e accademici interessati alla politica di coesione dell'UE. Ospita circa 130 sessioni organizzate da istituzioni europee, regioni, città e altre organizzazioni che sono coinvolte nella politica di coesione dell'UE. All'interno di questo programma generale, l'Università EWRC prevede sessioni incentrate su temi chiave di interesse pratico per regioni e città.

Quest'anno, gli argomenti in programma per le sessioni dell'Università EWRC sono:

- Spostare le micro-imprese verso la frontiera della produttività
- Perle di sapienza: sfide e dilemmi nel legame città-università
- Specializzazione intelligente nei prossimi cinque anni: dalla progettazione alla realizzazione
- Requisiti relativi ai dati spaziali per un'efficace politica spaziale

- Crescita economica sostenuta e sostenibile: bilanciare lo sviluppo economico ed ecologico nelle città e nelle regioni
- Implicazioni territoriali del cambiamento climatico a livello UE
- Disposizioni su sviluppo urbano / politica territoriale e la sfida di creare sistemi di attuazione semplificati e di facile utilizzo
- Le società sostenibili di domani: affrontare la sfida demografica e le dinamiche dell'economia senior
- Migrazione e città: aspetti territoriali della migrazione
- Chi sono i nuovi lavoratori autonomi in Europa e qual è il loro contributo alla crescita e alla coesione territoriale e sociale?

Master Class EWRC

Un aspetto importante dell'Università EWRC sarà la Master Class per dottorandi e ricercatori all'inizio della carriera interessati alla politica di coesione dell'UE. Dal 9 al 13 ottobre, 30 partecipanti selezionati parteciperanno a cinque giorni di sessioni coordinate incentrate sulla politica di coesione dell'UE. Avranno inoltre la possibilità di sintetizzare la loro ricerca presentandola a gruppi di alti funzionari UE per commenti e osservazioni. La Master Class prevede tavole rotonde, sessioni interattive ed eventi di networking con i più importanti funzionari dell'UE.

I temi chiave per l'edizione 2016 sono:

- Promuovere la crescita inclusiva e la coesione sociale, includendo la dimensione territoriale e l'integrazione dello sviluppo urbano e rurale;
- Il significato dell'economia di rete: apprendimento delle politiche; trasferimenti tra regioni e città; moltiplicazione della conoscenza;
- Migliorare il sistema di erogazione della politica di coesione: performance, semplificazione e responsabilità.



La partecipazione alla Master Class è altamente competitiva in quanto fornisce un ambiente stimolante e gratificante per i ricercatori più giovani che avranno l'opportunità di incontrare i principali responsabili politici dell'UE e discutere di questioni chiave sulla progettazione, l'attuazione e l'efficacia della politica. I partecipanti delle edizioni precedenti hanno scoperto che la partecipazione a quest'occasione di formazione ha creato nuove reti e opportunità ed è stata utile per la loro carriera.

Organizzatori accademici

Regional Studies Association

L'associazione di studi regionali RSA, fondata nel 1965, è il forum globale per la ricerca, lo sviluppo e le politiche su città e regioni. L'RSA pubblica cinque riviste leader nel settore, tra cui

Regional Studies, la più radicata e conosciuta. Inoltre, finanzia nuove ricerche e lo scambio di conoscenze attraverso una serie di programmi di finanziamento, così come il networking e altre forme di sostegno per aiutare i ricercatori a crescere nelle loro ricerche, carriera e influenza. L'RSA ritiene che le regioni siano un contesto spaziale fondamentale per esaminare la natura e gli impatti del cambiamento politico, economico, sociale e ambientale e dell'innovazione. L'Associazione collabora con organizzazioni come la Commissione Europea, il Comitato delle regioni, la DG Regio, UN-Habitat, la Banca Mondiale e l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo ed è stata coinvolta nell'Università EWRC e nella sua Master Class sin dall'inizio.

www.regionalstudies.org



L'Associazione europea di scienze regionali (ERSA) è la più grande associazione scientifica sovra-regionale sotto l'ombrello della *Regional Science*

Association International (RSAI). L'ERSA attualmente comprende 18 associazioni nazionali e linguistiche di ricercatori coinvolti nelle tematiche spaziali in Europa. Il suo congresso mondiale è una

piattaforma unica per promuovere gli studi e lo scambio sui temi di attualità economica, sociale e politica. L'ERSA collabora anche attivamente con altre istituzioni e associazioni internazionali (ad esempio, la Banca europea per gli investimenti, la Commissione Europea, l'Associazione europea delle università, l'Associazione delle scuole europee di pianificazione territoriale) e ritiene che ciò sia essenziale per promuovere il pensiero innovativo e per generare soluzioni nuove e intelligenti ai problemi di sviluppo territoriali esistenti.

www.ersa.org



L'Associazione delle scuole europee di pianificazione territoriale (AESOP), fondata nel 1987, è un'associazione internazionale che raccoglie le

università dove si insegna e si fa ricerca nel campo della pianificazione territoriale. Con oltre 150 membri istituzionali, l'AESOP fornisce una piattaforma per lo scambio di conoscenze di pianificazione tra studiosi, professionisti, organismi professionali, politici e altre parti interessate nello sviluppo territoriale e urbano in Europa. Il Congresso annuale AESOP è diventato il più grande tavolo di pianificazione in Europa. L'associazione pubblica una propria rivista, *Planning Education*, e collabora con oltre 50 riviste di pianificazione. L'AESOP collabora con le organizzazioni accademiche e le associazioni professionali europee, nonché con le istituzioni europee e mondiali, con agenzie e programmi (CE, Comitato delle regioni, UN-Habitat) sostenendo il loro crescente interesse per il territorio e la territorialità. ■

www.aesop-planning.eu

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://regions-and-cities.europa.eu>

Al servizio sempre col sorriso

DOPO 30 ANNI ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE, È GIUNTO IL MOMENTO PER WALTER DEFFAA, DIRETTORE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE E URBANA, DI SALUTARE CON AFFETTO I SUOI COLLEGHI



Quando Walter Deffaa ha iniziato la sua carriera nel 1983, appena nove Stati membri aderivano al progetto europeo. Trent'anni dopo, anche se con alti e bassi, sono stati compiuti progressi significativi e più di 508 milioni di cittadini di 28 Stati membri sono ormai parte della crescente comunità europea. Come Deffaa racconta a *Panorama*, in quel periodo è stato testimone di molti grandi cambiamenti, sia nella sua carriera che nell'Unione nel suo insieme.

Durante la sua carriera presso la Commissione europea ha rivestito diversi incarichi all'interno delle direzioni generali. Quale ha trovato più stimolante e / o gratificante?

Beh, avendo trascorso più di metà della mia vita in Commissione ho davvero tanti ricordi! Ho iniziato come amministratore presso la DG ECFIN e sono passato poi per sette direzioni generali, fino ad arrivare alla carica di direttore generale in tre di queste: servizio di audit interno, Fiscalità e unione doganale e Politica regionale e urbana.

Credo che Bilancio e Politica regionale mi abbiano maggiormente segnato, anche se sono stato molto fortunato nella mia carriera, perché ho avuto a che fare con molti dossier di riforma delle politiche. Durante i periodi che ho trascorso presso la DG Bilancio e il servizio di audit interno, ho partecipato alla strategia Liikanen Sound, all'iniziativa per la gestione intelligente e la strategia Kinnock per riformare il sistema di gestione, la politica del personale e la gestione finanziaria. Mentre lavoravo presso il Segretariato generale, sono stato responsabile della prima comunicazione della Commissione sulla valutazione d'impatto e poi capo di gabinetto del Commissario Wulf-Mathies. Ho lavorato su Agenda 2000, il quadro finanziario pluriennale 2000-2006 che ha incorporato il grande «allargamento ad est». Più di recente, sono stato impegnato

con i colleghi della DG Regio nella definizione e nell'attuazione di una moderna politica di coesione, semplificando il sistema di erogazione e spostando sia la nostra politica che la nostra DG verso una logica orientata ai risultati.

In cosa differisce l'approccio orientato ai risultati rispetto al precedente assorbimento dei fondi?

Per la prima volta siamo in grado di riferire come il denaro sta per essere speso e che cosa si otterrà, indicando, ad esempio, quanti posti di lavoro saranno creati, il numero di persone che hanno accesso ad acqua pulita o hanno seguito un percorso di formazione, il numero delle persone svantaggiate, come migranti o minoranze, coinvolte in programmi di sviluppo sociale, il numero di imprese che ricevono un sostegno, le famiglie che hanno avuto un migliore accesso alla banda larga, ecc. Gli Stati membri fissano i propri obiettivi e si attendono risultati dai fondi della politica di coesione una volta che i programmi sono stati adottati. Inoltre, abbiamo introdotto requisiti specifici legati alla concentrazione tematica, in modo che i fondi stanziati costituiscano una massa critica e possano fare la differenza e portare risultati sul campo.

Per motivi di trasparenza, è molto importante che ogni cittadino possa accedere a queste informazioni. Lo scorso dicembre,



Settimana europea delle regioni e delle città 2015: Foto di gruppo della Master Class

la Commissione europea ha adottato una comunicazione (intitolata «Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei») che presentava in dettaglio i principali risultati attesi, e queste informazioni sono ora a disposizione del pubblico su una piattaforma aperta della Commissione (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>), aggiornata regolarmente. La politica di coesione non è più solo un concetto, l'orientamento ai risultati può essere visto come un importante passo avanti nel periodo di programmazione 2014-2020.

Questo è un grande passo in avanti, ma sarebbe d'accordo nell'affermare che è necessario un maggiore sforzo per colmare il divario di comunicazione sulla politica regionale?

Sì, la comunicazione è una sfida. Le cifre mostrano che solo il 30% dei cittadini è a conoscenza dei progetti regionali finanziati dall'Unione europea, anche se, curio-

«C'è molto da guadagnare da una migliore comunicazione locale»

samente, oltre il 70% di questi pensa che siano buoni. C'è molto da guadagnare da una migliore comunicazione locale: più persone conoscono il lavoro nelle regioni, come ad esempio un nuovo impianto di trattamento delle acque o centro per l'innovazione, più positivo sarà il loro atteggiamento. Più ci si avvicina alla gente a livello locale, più sarà coinvolta nei progetti intorno a sé. Stiamo lavorando attivamente a INFORM, la rete dei responsabili della comunicazione negli Stati membri e nelle regioni, al fine di aiutarli a scambiare le buone pratiche. Una serie di seminari che coinvolgono vari soggetti interessati, come le Rappresentanze della Commissione negli Stati membri e i rappresentanti dei centri di informazione Europe Direct, viene organizzata negli Stati membri per sensibilizzarli al dialogo con i propri cittadini. E il 9 maggio, nel corso dell'ultima Giornata per l'Europa, abbiamo

registrato uno sforzo concertato da parte dei politici locali nei diversi Stati membri per conoscere i progetti e portare la prova del sostegno dell'Unione europea. Speriamo inoltre che sempre più rappresentanti politici delle istituzioni europee avranno la possibilità di visitare alcuni buoni esempi di progetti quando si trovano nei "loro" paesi.

Come può la Commissione garantire che la politica di coesione sia utilizzata al meglio in tutte le regioni?

Nel corso degli anni, i fondi della politica di coesione hanno avuto un impatto notevole e, grazie a una maggiore trasparenza, abbiamo la prova che hanno fatto molto per migliorare le regioni meno sviluppate, in particolare l'Europa orientale, e le hanno aiutate a recuperare. Tuttavia, restano notevoli disparità



economiche e stiamo attualmente lavorando a stretto contatto con le regioni meno sviluppate per migliorare il nostro impatto in alcuni paesi a basso reddito e/o nelle regioni a bassa crescita. Non è solo questione di soldi, ci sono preoccupazioni sulla governance e sui quadri amministrativi e giuridici, che sono state affrontate anche con l'introduzione di condizionalità ex ante. Dal punto di vista più pratico, gli scambi peer-to-peer tra le amministrazioni nazionali / regionali sono destinati a rafforzare la capacità amministrativa, mentre sul lato della governance i Patti d'integrità stanno combattendo le frodi e la corruzione, mentre gli accordi tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti dovrebbero garantire una maggiore trasparenza.

Anche le regioni transfrontaliere sono in agenda e gli Stati membri sono alla ricerca di soluzioni alla crisi dei rifugiati e alla sicurezza. Ci sono circa 150 milioni di europei che vivono in queste regioni e molti si trovano ad affrontare problemi che non possono essere risolti solamente con i soldi dei fondi. L'Analisi transfrontaliera lanciata dal commissario Corina Crețu è stata

«L'orientamento ai risultati può essere visto come un importante passo avanti nel periodo di programmazione 2014-2020. Per la prima volta siamo in grado di riferire come il denaro sta per essere speso e dove»

pensata per affrontare questioni amministrative e normative, come ad esempio quelle legate all'assistenza sanitaria transfrontaliera, alla sicurezza sociale e alla mobilità del mercato del lavoro. Solo per fare un esempio, l'attraversamento tra la Danimarca e la Svezia durava prima 30 minuti sul Ponte di Øresund. Oggi questo tempo è raddoppiato a causa dei controlli alle frontiere che, nel tempo, rischiano di avere conseguenze economiche rilevanti sulle regioni di entrambi i paesi, per non parlare del disagio e delle difficoltà pratiche che toccano le persone che lavorano in un paese e vivono nell'altro.

E c'è un altro problema: in passato, le disparità tra gli Stati membri erano in diminuzione, ma la crisi economica ha interrotto questa convergenza, un segnale davvero significativo. Le regioni e le città più periferiche sono state le più colpite dal rallentamento della crescita che ne è conseguito. Per rispondere a queste problematiche abbiamo orientato maggiormente la politica di coesione verso gli investimenti e ora parliamo di Fondi strutturali e di investimento europei. Abbiamo quasi raddoppiato (con circa 20 miliardi di euro) l'assegnazione di strumenti finanziari, aumentando significativamente il numero di imprese che potrebbero beneficiare di un sostegno dalla politica di coesione. L'obiettivo è di promuovere economie regionali concentrandosi su aree di crescita reale, come l'innovazione e soprattutto la strategia di specializzazione intelligente che credo sia uno strumento molto potente per promuovere la transizione delle economie regionali. Allo stesso modo, diverse regioni di diversi paesi si sono unite nel quadro dell'iniziativa "Vanguard - Una nuova crescita" attraverso la specializzazione intelligente. Si tratta di un impegno nelle regioni dell'UE per utilizzare la specializzazione intelligente, al fine di stimolare una nuova crescita attraverso l'innovazione imprenditoriale e il rinnovamento industriale.





In questo periodo di programmazione, abbiamo oltre 120 strategie di specializzazione intelligente nazionali e regionali in tutta Europa. L'elemento interessante è che chiediamo agli Stati membri di collaborare con gli enti regionali e pubblici, non solo con i propri governi, per stimolare lo sviluppo regionale, lavorando con le imprese, i ricercatori, le università e la società civile in un processo sociale che ritengo sia molto importante e molto promettente.

All'interno della Commissione, alcune direzioni generali sono state criticate per non aver lavorato a più stretto contatto. A questo proposito, ha potuto osservare dei miglioramenti nelle sinergie interne?

In una certa misura, la cooperazione di cui ho parlato nella domanda precedente va al di là degli scomparti tradizionali e riflette anche il modo in cui stiamo lavorando in seno alla Commissione per garantire che la politica di coesione non sia più una politica isolata. Ora stiamo collaborando con i colleghi di altri settori come energia, ambiente e ricerca, oltre che ovviamente sviluppo urbano; non abbiamo mai avuto una così stretta collaborazione tra le diverse direzioni generali.

Questo riguarda il passato, perché credo molto fermamente nell'innovazione nel settore pubblico, un elemento importante

del quale è la condivisione di informazioni e la conoscenza tra i dipartimenti. Per esempio, abbiamo introdotto un programma chiamato Marchio di eccellenza. Se il progetto di un gruppo di ricerca è nella lista di un invito a presentare un progetto per Orizzonte 2020, ma non vi è un finanziamento disponibile per procedere, se il progetto si inserisce nel programma di sviluppo regionale, può essere ripreso e sostenuto da fondi regionali, senza la necessità di ripresentare la domanda. In questo modo stanno emergendo reali sinergie tra R&S e le politiche regionali.

Anche il Piano Juncker per gli investimenti in Europa e i fondi SIE sono legati tra loro: il piano d'investimento si basa sulla redditività economica per attirare gli investimenti privati, ma qualcuno deve assumersi dei rischi. A volte, questi rischi possono essere così alti da richiedere una copertura supplementare ed è qui che la politica di coesione può essere in grado di dare una mano. Buoni esempi

di tale sinergia sono il fondo d'investimento «Troisième Révolution Industrielle» nel Nord-Pas-de-Calais, un programma che punta a zero emissioni di carbonio entro il 2050, dove il fabbisogno energetico della regione potrebbe essere coperto da fonti di energia rinnovabile. In realtà, stiamo utilizzando una struttura di governance molto lungimirante e moderna per cercare di riunire, per esempio, i responsabili dell'energia degli Stati membri con i gestori di fondi, e allo stesso modo per l'ambiente.

Questa sinergia si estende ad altre istituzioni europee o in altri paesi al di fuori dell'Europa?

Naturalmente, discutiamo tutti i grandi problemi con il Parlamento, il Consiglio e il Comitato delle regioni (CdR); la collaborazione con il Comitato delle regioni è particolarmente importante per noi. In passato, il loro supporto era più generale ma ora è più strategico, ad esempio

«Stanno emergendo vere e proprie sinergie tra R&S e politiche regionali».

nell'agenda urbana e di specializzazione intelligente. Politiche più integrate stanno assumendo sempre più il controllo in settori strategici, come gli aspetti ambientali, le questioni sociali, il sostegno alle piccole imprese e così via, in particolare nelle città. Il patto di Amsterdam e l'Agenda urbana forniscono un nuovo interessante paradigma della governance multilivello in un settore politico strategico.

In Europa, le statistiche mostrano che le città di grandi e medie dimensioni sono i motori della crescita e come tale necessitano di politiche integrate. Ma i problemi della vita urbana includono questioni sociali, l'inquinamento, la congestione del

traffico, la carenza di alloggi, ecc., che è il motivo per cui queste aree meritano particolare attenzione. Tuttavia, a livello globale, i sistemi urbani europei sono visti come esempi di buone pratiche: l'America Latina e paesi come la Cina o il Giappone, con modelli urbani meno equilibrati, stanno cercando di imparare da noi.

In che modo il progetto europeo è cambiato da quando lei è entrato nella Commissione?

Quando ho iniziato a lavorare a Bruxelles nei primi anni '80 eravamo nove Stati membri e si parlava già di crisi, tutti parlavano di «eurosclosi» e il Piano Werner per l'unione economica

e monetaria non era riuscito. In realtà, credo che in qualche modo la crisi abbia sempre fatto parte del progetto europeo, ma siamo sempre andati avanti e l'abbiamo superata.

Inizialmente, il progetto era sull'integrazione europea occidentale, poi è arrivata la moneta comune adottata da 19 Stati membri nel 2002. Da allora abbiamo riunificato il continente attraverso l'allargamento ad Est e abbiamo continuato a progredire con quasi tre volte il numero di Stati membri ora coinvolti nel processo decisionale congiunto. Ma continuiamo ad avere delle crisi, come ora, anche profonde. Negli anni '80 e '90, ci siamo lamentati che non vi era alcun





«In questo periodo di programmazione, abbiamo oltre 120 strategie di specializzazione intelligente nazionali e regionali in tutta Europa»

significativo dibattito politico pubblico sugli affari europei, ma adesso certamente c'è, anche se si sta rivelando una sfida per tutti coloro che hanno lavorato al progetto europeo.

Infine, dopo una carriera così gratificante, cosa ne farà di tutto questo tempo libero?

A differenza di alcune carriere, il lavoro da direttore generale non si può fare part-time. Credo che sarà meglio rallentare gradualmente, piuttosto che

fermarmi completamente da un giorno all'altro. Ma ho già in programma diversi progetti per riempire il mio tempo libero: migliorare le mie abilità nel golf, fare escursioni a piedi sulle Alpi con una delle nostre figlie, insegnare ai giovani all'università o forse cercare qualcosa di completamente diverso, ancora da scoprire! Ho amato molto la carriera privilegiata che ho avuto presso la Commissione europea e, oltre ad averne goduto personalmente, vorrei ora restituire qualcosa alla comunità. ■

L'uomo simbolo della semplificazione

Panorama presenta un'intervista esclusiva con l'ex-vicepresidente della Commissione Siim Kallas, presidente del gruppo ad alto livello sulla semplificazione.

Sig. Kallas, potrebbe spiegare brevemente l'obiettivo del gruppo ad alto livello?

L'obiettivo del nostro gruppo è quello di fare sì che tutti gli Stati membri approfittino dell'opportunità di semplificare la vita dei beneficiari. Esaminiamo gli esempi positivi già realizzati e le ragioni che portano altri paesi a esitare. Guardiamo anche al futuro, pensando fuori dagli schemi per trovare nuove strategie di semplificazione. Forniamo suggerimenti alla Commissione europea in merito alla riduzione dell'onere amministrativo a carico dei beneficiari dei Fondi strutturali e di investimento europei durante il periodo di programmazione in corso nonché alle prospettive a lungo termine, fornendo consigli per il periodo successivo al 2020.

Che cosa l'ha spinto ad accettare l'incarico di presidente del gruppo ad alto livello e quali sfide ha dovuto affrontare in questo ruolo?

Il mio interesse personale nella semplificazione è nato nel periodo in cui portavo avanti le riforme in Estonia, in particolare per garantire un utilizzo esteso degli strumenti IT da parte del governo. A motivarmi è stato inoltre il periodo in cui ho lavorato come commissario europeo responsabile per il discharge del bilancio dell'UE. Mi piacerebbe che in ogni parte d'Europa la pubblica amministrazione si adoperasse per semplificare il modo in cui comunica con i cittadini.

I Fondi strutturali e di investimento europei rappresentano una porzione significativa del bilancio dell'UE e sono molto apprezzati dai cittadini, dalle regioni e dagli Stati membri. Costituiscono uno dei modi in cui i cittadini possono davvero vedere l'impatto dell'UE sulle loro regioni. Molti beneficiari si lamentano del fatto che accedere ai fondi europei sia troppo complicato e che, una volta ottenuto il finanziamento, gestire il progetto attraverso burocrazia e controlli sia talmente difficile da togliere la voglia di riprovarci in futuro. Questo ha un impatto notevole sulla reputazione dei fondi e dobbiamo fare in modo che non limiti gli obiettivi che stiamo cercando di raggiungere con questo investimento.

Ritengo che uno dei principali problemi consista nel fatto che l'errore sia considerato in maniera sproporzionata da un punto di vista politico. Ad esempio, una semplice imprecisione nella procedura viene considerata un errore. Se la Corte dei conti segnala un errore del 3%, si salta subito alla conclusione che il 3% dei fondi di coesione sta venendo sprecato. E dato che hanno tutti paura di commettere un errore, spesso gli Stati membri richiedono spiegazioni e maggiori istruzioni. Queste consulenze si trasformano in norme non vincolanti, che portano a un aumento delle restrizioni e a una maggiore incertezza giuridica. E il fondo diventa una «giungla normativa ingestibile». Dobbiamo spezzare questo circolo vizioso di perpetua creazione di regole.



Per ottenere risultati migliori e promuovere procedure più favorevoli ai beneficiari, la Commissione europea si sta concentrando sull'ottimizzazione del potenziale di semplificazione nel periodo 2014-20. Per ricevere assistenza con questo compito ambizioso, lo scorso luglio la Commissione ha formato un gruppo ad alto livello di esperti indipendenti che monitorasse la semplificazione per i beneficiari dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Di seguito Siim Kallas, presidente di questo gruppo ad alto livello, offre un aggiornamento sui progressi del gruppo.



Unire le competenze

Il gruppo ad alto livello sulla semplificazione per i beneficiari dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) è stato istituito dalla Commissione europea nel mese di luglio 2015. Questo gruppo composto da 12 esperti altamente qualificati consiglia la Commissione europea su come procedere per ridurre l'onere amministrativo per i beneficiari dei Fondi SIE. Il gruppo valuta l'utilizzo delle opportunità di semplificazione da parte degli Stati membri, identifica le buone pratiche e fornisce raccomandazioni alla Commissione europea per il periodo 2014-2020 sul miglioramento della comprensione delle misure di semplificazione, nonché per il quadro normativo per il periodo successivo al 2020.

Quali traguardi ha raggiunto il gruppo finora e cos'altro spera di realizzare?

Il gruppo ad alto livello ha ottenuto molti risultati. In meno di un anno, ci siamo riuniti tra volte e abbiamo già analizzato quattro tematiche: l'e-governance, le opzioni semplificate in materia di costi (OSC), l'accesso ai fondi dell'UE da parte delle PMI e gli strumenti finanziari. Il 1° marzo, è stata inviata alla Commissione e resa disponibile a tutte le parti interessate una prima serie di conclusioni e raccomandazioni sull'e-governance. Entro la fine di giugno, ci auguriamo di concordare e pubblicare la seconda serie di conclusioni e raccomandazioni sull'accesso

ai fondi dell'UE da parte delle PMI e sugli strumenti finanziari. Si tratta di relazioni intermedie sui vari argomenti trattati, che contribuiranno alla stesura della relazione finale sulla semplificazione del 2018. Al momento ci stiamo concentrando sulle aree in cui prevediamo di poter avere un impatto nel periodo corrente, ma più avanti nel corso di quest'anno ci dedicheremo all'elaborazione di un quadro di attuazione più semplice per il periodo successivo al 2020. Intendiamo presentare la nostra relazione su questo tema prima dell'estate 2017, cosicché la Commissione abbia il tempo di includerla nella propria riflessione sul futuro della politica di coesione.

Può dirci qualcosa in più su ciò che ci possiamo aspettare dal vostro prossimo incontro incentrato sul «gold-plating»?

Le stesse amministrazioni aggiungono strati di norme e controlli per evitare errori. Ma una maggiore quantità di regole comporta più complicazioni e più errori e questo rappresenta un problema non trascurabile per i nostri beneficiari. Durante la prossima riunione, due dei nostri membri presenteranno la loro relazione sul «gold-plating». Ascolteremo inoltre il punto di vista delle autorità responsabili della gestione, degli organismi incaricati dell'esecuzione, dei governi locali e, naturalmente, dei beneficiari finali. Questa discussione dovrebbe fornirci una buona panoramica sulla situazione, consentendo al nostro gruppo di emettere raccomandazioni concrete sulla gestione ottimale di questo importante aspetto.

In veste di presidente del gruppo ad alto livello, crede che la semplificazione andrà a buon fine?

Tutti vogliono ottenere risultati e desiderano che il denaro venga utilizzato correttamente, quindi la semplificazione dovrebbe fare in modo che il sistema





Prima riunione del gruppo ad alto livello (ottobre 2015)

Una prospettiva unica

Siim Kallas ha una vasta esperienza nelle sfide implicate nella semplificazione delle normative a livello europeo. È stato in carica per due mandati nella Commissione Barroso, prima come vicepresidente della Commissione, responsabile per l'amministrazione, l'audit e la lotta antifrode e poi per i trasporti. È inoltre l'ex-primo ministro nonché ex-ministro della finanza estone. L'esperienza maturata attuando riforme in Estonia e osservando le trasformazioni economiche determinate da una combinazione di supporto finanziario dell'UE e riforme gli ha fornito una prospettiva unica su come abbinare al meglio i finanziamenti dell'UE e il progresso sul campo. Ha inoltre un background formativo in economia e finanza ed è attualmente «visiting professor» presso la University of Tartu in Estonia.

Per il futuro, credo che sarà necessario un approccio più radicale e in grado di riflettere alcuni dei cambiamenti nelle priorità dei fondi. Voglio dire che il quadro deve essere adattato ai diversi tipi di investimento, ad esempio attraverso un approccio più flessibile volto a rispecchiare la natura dei vari strumenti finanziari. Dobbiamo inoltre affrontare il problema della fiducia tra i vari livelli di controllo.

Sia per questo periodo che per il futuro, sono dell'idea che la semplificazione verrà raggiunta solo se saranno presenti la volontà e il sostegno politico da parte da tutte le figure coinvolte. La richiesta di semplificazione è in continuo aumento. Ovviamente, la Commissione è aperta all'introduzione di nuovi modi per attuare i fondi e ha creato il gruppo ad alto livello, ma devo dire che ho riscontrato la stessa apertura quando ho avuto l'occasione di rapportarmi con il Parlamento europeo e il Comitato delle regioni. So che anche gli Stati membri sono pronti, quindi sono ottimista e credo che troveremo soluzioni concrete. ■

di erogazione risulti più facile, consentendo di mantenere l'attenzione sugli obiettivi. Per questo periodo dobbiamo ottimizzare le possibilità già esistenti; abbiamo già fornito alcune raccomandazioni su ciò che crediamo sia possibile ottenere, come ad esempio consentire alle autorità responsabili della gestione di utilizzare costi semplificati.

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://bit.ly/1eYWX6J>

NOVITÀ

[IN SINTESI]

Una vetrina per i progetti in Grecia

Nel contesto della campagna europea «L'Europa nella mia regione» organizzata dalla direzione generale Politica regionale e urbana, i greci hanno avuto l'opportunità di conoscere meglio i progetti co-finanziati dall'UE nella loro regione, negli scorsi mesi di maggio e giugno. Attraverso 26 eventi che si sono tenuti ad Atene e nelle nove regioni, la partecipazione greca, organizzata dall'Autorità di Coordinamento Nazionale NSRF del Ministero dell'Economia, Sviluppo e Turismo e dalle autorità di gestione delle Regioni, si è concentrata principalmente su progetti nel settore dell'istruzione, della cultura, del trasporto e dell'ambiente urbano.

La regione di Creta ha invitato gli studenti alle dimostrazioni di un'applicazione nel campo dell'intelligenza artificiale prodotta dai ricercatori dell'Istituto di Informatica della Fondazione per la Ricerca e la Tecnologia. Diversi eventi informativi si sono svolti in cinque scuole della regione, costruite, ampliate o ammodernate grazie al finanziamento 2007-2013 NSRF, e a Chios e Tripoli.

Nel settore dei trasporti, su iniziativa dell'Autorità di coordinamento nazionale NSRF del Ministero dell'Economia, Sviluppo e Turismo, un grande progetto co-finanziato dall'UE nella capitale greca ha ospitato altri progetti finanziati.

Nel corso della Giornata dell'Europa, la regione della Macedonia orientale e della Tracia ha aperto la sede del presidio militare di Xanthi, restaurata grazie alle risorse NSRF, e ha organizzato una mostra sulla conversione di un vecchio magazzino di tabacco



in un albergo a cinque stelle a Drama grazie ai fondi JESSICA. I progetti culturali sono stati esposti anche nelle regioni di Epiro, Isole Ionie, Tessaglia, Grecia occidentale, Peloponneso e Grecia continentale.

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/greece/

Anno di successi per il FEIS

Diciotto mesi dopo il lancio del piano di investimenti per l'Europa del presidente Jean-Claude Juncker, e un anno dopo l'avvio del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), la Commissione ha raccolto i risultati conseguiti fino ad oggi.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), gestito dal Gruppo BEI, è saldamente sulla buona strada per mantenere e mobilitare almeno 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi nell'economia reale entro la metà del 2018. Il FEIS fornisce una garanzia di prima perdita, che significa che la BEI è stata in grado di investire in un maggior numero di progetti, talvolta più rischiosi, e di investire prima di quanto avrebbe potuto farlo senza il FEIS. Nel complesso, il Fondo è già attivo in 26 Stati membri e si prevede l'attivazione di 100 miliardi di EUR di investimenti con le approvazioni ricevute finora.

A febbraio, la Commissione ha pubblicato una guida su come i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) possono essere abbinati ai fondi FEIS per sfruttare il massimo degli investimenti. Una prima serie di progetti beneficia già nella pratica di questa combinazione, che sarà ulteriormente semplificata. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://europa.eu/!XC78YN>

Uno per tutti, tutti per uno



INTERact



**Il programma Interact
rappresenta un esempio
di buona pratica nella
gestione efficace attraverso**

**lo sviluppo di strumenti armonizzati per la comunità
Interreg, tra cui KEEP, HIT, EMS e il marchio
Interreg. Gabriel Alvarez, direttore di Interact
Communication, ce lo spiega.**

Le regioni europee devono spesso affrontare numerose sfide nella gestione efficace dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), evitando errori finanziari e al contempo cercando di produrre risultati concreti. Per questo motivo, è pratica comune per ciascun paese o anche ogni amministrazione regionale sviluppare le proprie soluzioni. Tuttavia, questo approccio può comportare elevati costi amministrativi e finanziari.

Per far fronte a ciò, la Commissione europea ha istituito un gruppo ad alto livello di esperti indipendenti per monitorare la semplificazione ad uso dei beneficiari dei Fondi SIE. Il loro compito è di consigliare la Commissione su come semplificare e ridurre l'onere amministrativo per i beneficiari del Fondo SIE.

Allo stesso tempo, le priorità di investimento nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) comprendono, tra le altre cose, il miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, nonché una pubblica amministrazione efficiente. Ciò si riflette nel quadro dell'obiettivo tematico 11 del regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2014-2020.

Una pubblica amministrazione di alto livello ha un impatto positivo sul contesto economico, stimolando la produttività, la competitività e la crescita.

Questo scenario offre certamente una grande opportunità per i programmi Interreg e gli Stati membri al fine di massimizzare le sinergie tra i vari organismi.

Nel suo ruolo di abilitazione, il programma Interact ha scelto l'armonizzazione come una delle principali misure di semplificazione per snellire il lavoro sia degli organi che dei beneficiari dei programmi Interreg. Con il supporto di Interact nel ruolo di facilitatore, sono stati creati task force e gruppi di esperti della comunità Interreg per collaborare allo sviluppo di prodotti comuni da utilizzare in tutti i programmi.

Grazie a questo approccio comune, i programmi Interreg hanno indubbiamente fatto risparmiare risorse umane e finanziarie, sforzandosi di cooperare, semplificare e orientarsi verso i risultati. I risultati di questa azione hanno permesso di creare Interact KEEP, HIT, eMS e un marchio coerente per Interreg.

keep

KEEP è il database generale europeo facile da usare, nonché motore di ricerca e strumento di cluster dei progetti e beneficiari

Interreg, Interreg-IPA CBC e ENPI/ENI CBC dal 2000 in poi. Migliora la visibilità, la cooperazione e la trasparenza di Interreg nell'utilizzo dei fondi UE, nonché l'analisi delle lacune, dei successi e delle tendenze in materia di cooperazione.

Offre molteplici possibilità per trovare partner interessati, conoscere progetti simili in diversi ambiti tematici ed estrarre dati allo scopo di creare rapporti, ricerche e a fini statistici. Ad oggi, più di 17 000 progetti di cooperazione territoriale sono stati inseriti nel database KEEP, ovvero il 73% dei progetti nel periodo 2000-2006 e il 93% di tutti i progetti 2007-2013.



HIT comprende una serie di modelli, schede tecniche e formulari per sostenere e guidare la gestione del programma Interreg in diversi settori: la selezione dei progetti e l'attuazione, il controllo finanziario e di revisione contabile e l'ammissibilità delle spese.

Esso comporta una serie concordata di attese minime per quanto riguarda la raccolta e l'elaborazione dei dati, in base ai requisiti delle relative politiche comunitarie. Secondo un sondaggio Interact del 2015, il 66% dei programmi Interreg utilizzerà il pacchetto HIT nel periodo 2014-2020, mentre il 20% dei programmi si ispirerà ad esso.

EMS è un software di monitoraggio pronto per l'uso per i programmi di cooperazione e i progetti dell'UE, che copre l'intero ciclo di vita dalla domanda di ammissione al progetto, alla valutazione e attuazione fino al pagamento e alla relazione alla Commissione europea.

Il software sviluppato da Interact è fornito gratuitamente con i programmi di cooperazione dell'UE. Fino ad oggi, 33 programmi Interreg, Interreg-IPA CBC ed ENI CBC si sono uniti alla comunità eMS e molti stanno già utilizzando eMS per i bandi, le valutazioni di progetto e la creazione di relazioni.



EMS rende i programmi di cooperazione dell'UE più accessibili ai candidati, perché armonizza la domanda del progetto e le interfacce utente per la stesura della relazione in tutta Europa. Finora ha fatto risparmiare oltre 10 milioni di euro ai contribuenti. EMS è stata riconosciuta anche come migliore pratica dal gruppo ad alto livello sulla semplificazione della DG Regio (vedi pagina 14).



Interact è un programma FESR, che fa parte della comunità Interreg, incentrato sulla fornitura di servizi a sostegno dei programmi Interreg, Interreg IPA-CBC e ENI. Si occupa della tematica Obiettivo 11 - Rafforzamento della capacità istituzionale e promozione dell'amministrazione efficiente.

Marchio comune

Il marchio Interreg comprende iniziative come l'adozione di una nomenclatura comune (Interreg) per tutti i programmi indipendentemente dalla lingua, un logo comune e una campagna di comunicazione denominata Giornata della cooperazione europea. La campagna, che si tiene il 21 settembre di ogni anno, mira a diffondere gli esiti dei risultati del progetto mediante l'organizzazione di eventi locali.

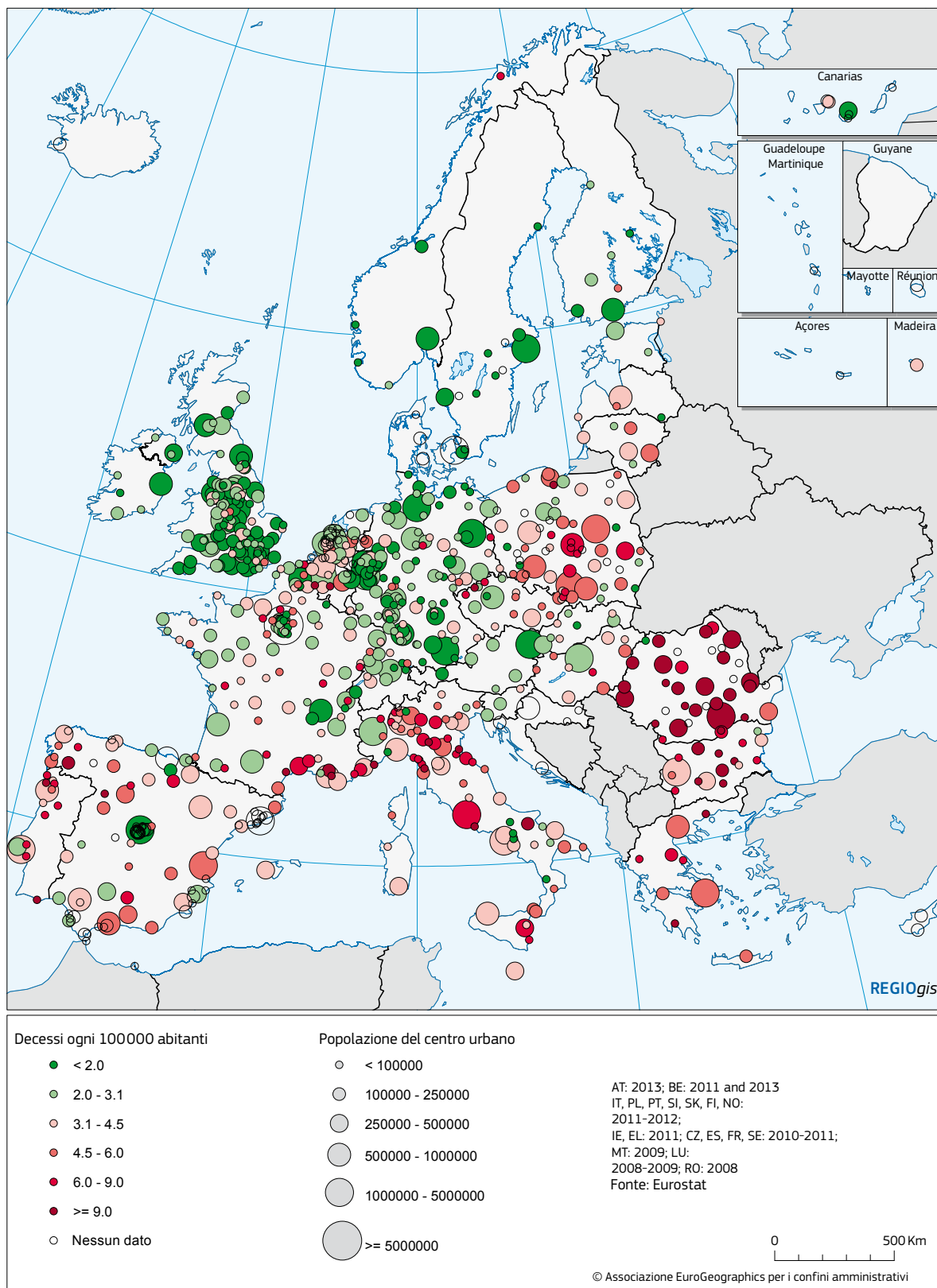
Un approccio comune per un marchio Interreg è quello di migliorare visibilità e percezione. La Commissione europea ha anche reintrodotta il nome (Interreg V) con la decisione sulle aree del programma e dei bilanci in base al marchio Interreg. Oltre il 70% dei programmi ha adottato il nuovo logo Interreg e ha partecipato alla Giornata della cooperazione europea.

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.interact-eu.net

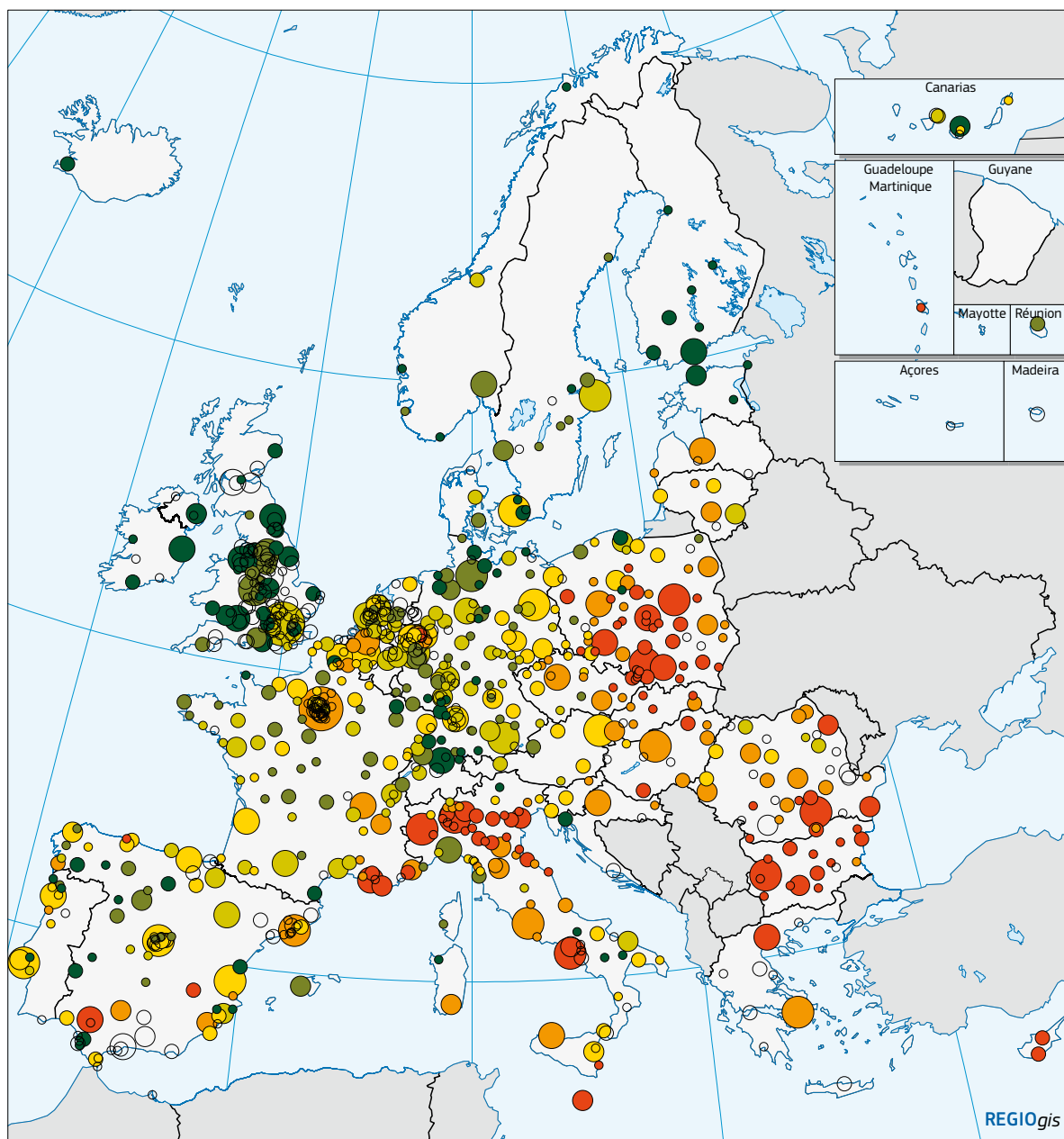
VITTIME DI INCIDENTI STRADALI NELLE CITTÀ, 2011-2013

L'UE vuole ridurre il numero di vittime di incidenti stradali del 50% entro il 2020, il che significherebbe meno di 3,1 ogni 100 000 abitanti. Questo obiettivo è già stato raggiunto in tutte le città contrassegnate in verde. Benché la maggior parte delle città dell'Europa nord-occidentale abbiano bassi tassi di mortalità su strada, quelle contrassegnate in viola devono ancora ridurre il tasso di mortalità su strada. Questo tasso è elevato nella maggior parte delle città della Romania (> 9) e in molte città bulgare e greche (> 6). Per raggiungere l'obiettivo dell'UE entro il 2020 è necessario che migliorino i dati di molte città in Italia, Polonia, Spagna e Portogallo.



CONCENTRAZIONE DI PARTICOLATO PRESENTE NELL'ARIA (PM10) DELLE CITTÀ, 2013

L'inquinamento atmosferico può influenzare negativamente la salute delle persone, oltre che ridurre la loro durata di vita. La direttiva europea limita la concentrazione del particolato di grandezza $10\ \mu\text{m}^*$ a meno di $40\ \mu\text{g}/\text{m}^3$. Le città indicate in rosso hanno superato questa soglia nel 2013. Il valore guida dell'Organizzazione mondiale della sanità è più rigoroso: $20\ \mu\text{g}/\text{m}^3$. Tutte le città contrassegnate in giallo e arancione hanno superato questo valore nel 2013. Le concentrazioni più elevate si sono registrate nelle città della Bulgaria, a sud della Polonia, a Cipro e nella pianura padana in Italia. Solo poche città, prevalentemente in Finlandia e nel Regno Unito e alcune in Spagna, Francia e Germania hanno rispettato entrambe le soglie.



Concentrazione media giornaliera ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

- < 19
- 19 - 21
- 21 - 23.5
- 23.5 - 27
- 27 - 33
- ≥ 33
- Nessun dato

Popolazione del centro urbano


- < 100000
- 100000 - 250000
- 250000 - 500000
- 500000 - 1000000
- 1000000 - 5000000
- ≥ 5000000

Media registrata da stazioni di misurazione all'interno della cerchia urbana.
Fonti: AEA, DGREGIO

0 500 Km

© Associazione EuroGeographics per i confini amministrativi

* Le particelle sono misurate in micron ($1/1000$ di millimetro) / $\mu\text{g}/\text{m}^3$ = microgrammo per metro cubo (1 microgrammo = $1/1000000$ gram)



Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica: pronti, partenza, via!

L'obiettivo della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) è di aiutare la regione, che ospita 70 milioni di persone ed è cruciale per la continuità geografica dell'Europa, a beneficiare di una più stretta cooperazione in settori quali la promozione dell'economia marittima, la protezione dell'ambiente, il potenziamento dei collegamenti dei trasporti e dell'energia e il rafforzamento del turismo sostenibile.

Un anno e mezzo dopo la conferenza di avvio a Bruxelles nel novembre 2014, questa terza strategia macroregionale dell'UE è ora in fase di attuazione. La base per il lavoro congiunto degli otto paesi partecipanti (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia) è stata delineata attraverso una piattaforma stabile per definire le priorità nei quattro pilastri tematici della strategia: 1) crescita blu; 2) collegare la regione; 3) qualità ambientale; 4) turismo sostenibile. Il Programma Interreg ADRIION, adottato nel dicembre 2015 e che copre la stessa area geografica di EUSAIR, comprende un filone prioritario per sostenere strutture di governance e di gestione della strategia.

Il 12 e il 13 maggio 2016, in occasione del 1° Forum EUSAIR a Dubrovnik (Croazia), il commissario per la politica regionale Corina Crețu si è unita ai ministri degli affari esteri e dei fondi UE degli otto paesi coinvolti, insieme a più di 600 soggetti interessati (amministrazioni nazionali, regionali e locali, mondo accademico, settore commerciale e società civile) della regione adriatica e ionica, per fare il punto sui progressi della strategia macroregionale dell'UE e per definire il percorso da seguire.

Dalle parole ai fatti

All'apertura del forum, il commissario Crețu ha presentato tre elementi chiave in cui si dovrà passare dalle parole ai fatti: in primo luogo, la necessità di pensare oltre i confini e i settori e, quindi, di andare oltre la «zona di comfort»; in secondo luogo, assicurarsi che tutte le parti interessate si siedano intorno al tavolo; terzo, tradurre la volontà politica in risorse adeguate. La dichiarazione di Dubrovnik adottata dai ministri conferma il loro impegno a destinare risorse finanziarie, amministrative e tecniche e chiede un migliore allineamento della strategia e delle priorità di finanziamento nazionali.

I partecipanti al forum hanno discusso su come l'approccio macroregionale può aiutare quest'area a diventare più resiliente, affrontando insieme le varie e complesse sfide che si presentano e che i singoli paesi non possono più sperare di affrontare in modo isolato. Un altro tema chiave è stata la necessità di un efficace sistema di governance su più livelli, come presupposto fondamentale per la corretta attuazione della strategia e dei suoi obiettivi.

Il forum ha confermato il potenziale di EUSAIR, non solo per aumentare la competitività e la connettività della regione, ma anche per sostenere il percorso di integrazione nell'Unione europea dei quattro paesi candidati e potenziali candidati.

La strategia supporta otto paesi attraverso quattro pilastri:



Crescita blu
EUSAIR

Grecia e Montenegro



Collegare la regione
EUSAIR

Italia e Serbia



Qualità ambientale
EUSAIR

**Slovenia e
Bosnia-Erzegovina**



Turismo sostenibile
EUSAIR

Croazia e Albania

Aspetti trasversali e principi orizzontali:

- Sviluppo di capacità, compresa la comunicazione
- Ricerca, innovazione, piccole e medie imprese
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento
- Gestione del rischio di catastrofe



Il 1° giugno 2016, il governo della Croazia ha consegnato la presidenza pro tempore dell'Iniziativa adriatica e ionica e dell'EUSAIR al governo della Grecia. Parlando durante la sessione di chiusura del Forum, il vice-ministro per l'Economia Alexis Charitsis ha dichiarato che la presidenza greca sarà guidata dal filo conduttore «pensare a livello macro-regionale, agire a livello locale».

Una strategia macroregionale è un quadro integrato che può essere sostenuto dai Fondi strutturali e di investimento europei, tra gli altri, per affrontare le sfide comuni degli Stati membri dell'UE e dei paesi extra-UE situati nella stessa area geografica. Essi beneficiano in tal modo della cooperazione rafforzata, contribuendo alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale.

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica, approvata dal Consiglio nel 2014, è la terza strategia macro-regionale dell'UE, successivamente alla strategia pionieristica dell'UE per la regione del Mar Baltico (SUERMB) e alla strategia dell'UE per la regione danubiana (EUSDR), approvate dal Consiglio rispettivamente nel 2009 e nel 2011. Una quarta strategia macroregionale per la regione alpina è stata avviata nel gennaio 2016 (vedi *Panorama* 56).

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/conferences/adriatic-ionian/2016

<http://www.adriatic-ionian.eu/>

Istantanee

Ogni anno, migliaia di progetti in tutta Europa ricevono finanziamenti regionali da parte dell'Unione europea. Il concorso fotografico «L'Europa nella mia regione» è una grande opportunità per uscire con la macchina fotografica e andare in giro a scattare foto a qualsiasi progetto finanziato dall'UE. Ecco una piccola selezione delle foto scattate nelle regioni d'Europa negli ultimi anni.

La scadenza per il concorso di quest'anno è il 28 agosto 2016. I vincitori saranno premiati in occasione della Settimana europea delle regioni e delle città a Bruxelles, 10-13 ottobre.

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://goo.gl/t3iwcT>





«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i portatori di interesse a livello locale, regionale, nazionale ed europeo esprimono il proprio punto di vista sulla politica di coesione riformata e delineano i propri piani per il periodo 2014-2020.

Panorama invita i lettori a inviare i loro contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Per ulteriori informazioni sul termine entro cui inviare il proprio contributo e sui criteri da rispettare, scrivere all'indirizzo.

regio-panorama@ec.europa.eu

Arctic Smartness – sfruttare il potenziale della regione

La Lapponia è la regione più settentrionale dell'UE, nonché porta d'accesso alla regione Artica. Essa riveste un ruolo importante non solo nei cambiamenti climatici e nello sviluppo sostenibile delle risorse naturali, ma anche nella cooperazione internazionale, nella sicurezza globale e nello sviluppo economico, come menzionato nella recente comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio relativa a una politica dell'UE integrata per l'Artico.

L'espressione «regione artica» fa spesso pensare a stereotipi come la neve e il ghiaccio, ma questa regione ha molto altro da offrire: vaste risorse naturali, buone infrastrutture e un modo di pensare innovativo. In pochi anni, la Lapponia ha trasformato le difficoltà artiche in Arctic Smartness.

Come ha fatto a diventare la regione artica più avanzata e innovativa? Oggi la Lapponia presenta una rara combinazione di innumerevoli piccoli villaggi, centri urbani e resort turistici, ma con spazio in abbondanza per tutti. Ci sono foreste, fiumi impetuosi, un'ampia varietà di strutture di ricerca e un solido ambiente commerciale e di investimento supportato da una forte cooperazione transfrontaliera e da solide reti di collaborazione. Qui, l'Artico fa parte della vita di tutti i giorni.

La bilanciata commistione dell'esperienza industriale e dell'impegno dedicato allo sviluppo sostenibile è al centro della raffinazione delle risorse naturali della regione della Lapponia.

Nonostante il suo notevole grado di sviluppo industriale (la regione ospita una delle maggiori concentrazioni industriali di impianti di raffinazione per foreste e minerali), la Lapponia rimane una delle

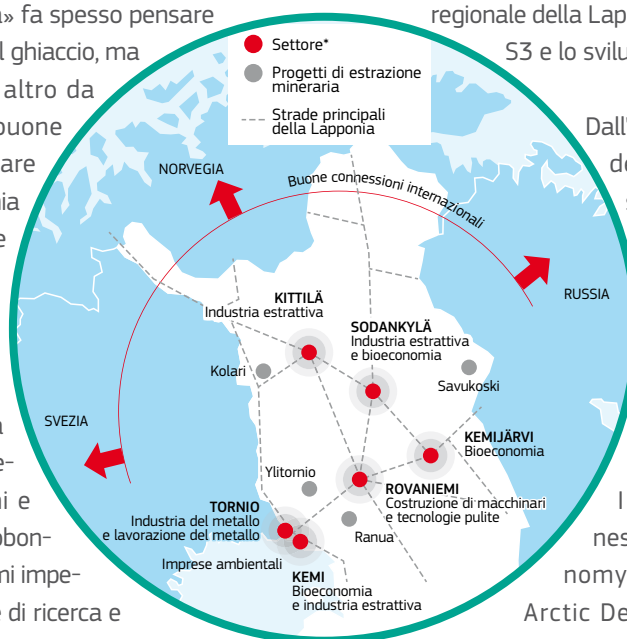
regioni con l'acqua più pulita del mondo. È inoltre la regione più estesa certificata per la raccolta di prodotti naturali.

«In Lapponia, abbiamo deciso di adottare un approccio aperto e di adottare decisioni coraggiose per investire nel nostro futuro. La Lapponia è stata una delle prime regioni finlandesi ad adottare il concetto della specializzazione intelligente (S3). La specializzazione intelligente ha rappresentato un punto di svolta: ci ha consentito di riconoscere i settori emergenti legati al potenziale della regione e ha posto le fondamenta per il marchio Arctic Smartness», ha dichiarato Kristiina Jokelainen, membro del Consiglio

regionale della Lapponia responsabile per il programma S3 e lo sviluppo dei cluster regionali.

Dall'inizio, la pianificazione e l'esecuzione del programma S3 si sono basate sull'ampia partecipazione e l'impegno regionale delle parti interessate. Il programma lappone Arctic Smartness è un'interazione tra vari settori e tecnologie nel quadro di una collaborazione regionale e interregionale.

I cluster regionali di Arctic Smartness, Arctic Industry and Circular Economy, Arctic Smart Rural Community, Arctic Design, Arctic Safety and Security e Arctic Development Environments, rappresentano la spina dorsale dello sviluppo sostenibile e del sistema di innovazione regionale della Lapponia. Questo approccio moderno, sinergico e multisettoriale che guarda oltre i confini ci sta aiutando a superare la mancanza di massa critica della regione e a integrare le industrie lappone nelle catene di valore globali.



Päivi Ekdahl - Direttore dello sviluppo presso il Consiglio regionale della Lapponia



Politica di coesione a sostegno delle isole

Le regioni insulari presentano caratteristiche e specificità comuni che le distinguono nettamente dalle regioni continentali. I Fondi strutturali e di investimento UE sono fondamentali per contribuire a rilanciare progetti di investimento a lungo termine in queste aree e per colmare le lacune di finanziamento.

L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconosce che le regioni insulari devono affrontare uno svantaggio di fondo che richiede una particolare attenzione. Le sfide di tutti i giorni, come ad esempio la mancanza di economie di scala, mercati piccoli e limitati investimenti privati in vari settori, compresi i trasporti, l'efficienza energetica (con implicazioni sulla povertà energetica), la connettività digitale, ecc., tutte queste cose ostacolano le imprese e la vita di tutti i giorni.

La politica di coesione è la politica europea più adatta per affrontare le sfide cui sono sottoposte le isole. Le regioni insulari hanno fornito ottimi esempi di utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei, per gli investimenti nel settore dei trasporti, dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, della ricerca, ecc., che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici europei per il 2020 e oltre.

Tuttavia, ci sono anche esempi di fallimenti e distorsioni, soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla politica di coesione da parte delle isole nelle aree di livello NUTS 3 o inferiore, legate a regioni NUTS 2 sulla terraferma con un PIL notevolmente superiore.

Per le loro caratteristiche intrinseche e per la loro lontananza, le isole sono state particolarmente colpite dalla recente crisi finanziaria. Gli ultimi dati Eurostat sul PIL regionale per il 2014 rivelano che le cadute più significative in Europa, nell'ordine del 30 %, si sono verificate nelle isole, un altro segnale del crescente divario di sviluppo tra il centro dell'Europa e la sua periferia. Si tratta di una sfida per il futuro, che può essere affrontata solo rafforzando la dimensione territoriale della politica di coesione.

La Conferenza delle regioni periferiche marittime (www.cpmr.org), che raccoglie circa 160 regioni in rappresentanza di circa 200 milioni di persone, si batte per uno sviluppo più bilanciato all'interno del territorio europeo. Sin dal 1973, la CRPM e la sua Commissione Isole hanno indirizzato la loro attenzione e le loro azioni al fine di garantire che le esigenze e gli interessi delle regioni partecipanti periferiche e insulari siano presi in considerazione nelle politiche ad alto impatto territoriale, come ad esempio la coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità. ■

George Hatzimarkos, Presidente della Commissione Isole della Conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) e Governatore della Regione Sud Egeo (Grecia)

L'approccio intelligente della Pomerania per la riqualificazione urbana

La Pomerania è una regione polacca autonoma che sta seguendo un programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che si occupa, tra l'altro, della riqualificazione urbana. Il programma è solo uno degli strumenti utilizzati per attuare la strategia di sviluppo regionale per la Pomerania per il 2020.

Il programma operativo (PO) regionale della Pomerania per il periodo 2014-2020 si propone di intraprendere le sfide dello sviluppo della regione nel campo dell'economia, dell'istruzione, delle attività professionali e sociali, del potenziale dei singoli territori, del sistema dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente. Utilizzando una vasta gamma di temi e diversi strumenti di attuazione, la chiave del programma è di garantire sinergia, coerenza e coordinamento senza soluzione di continuità.

Per raggiungere questo obiettivo, la Pomerania sta applicando con successo un approccio negoziale basato sulla partecipazione e il coinvolgimento delle varie istituzioni, organismi e comunità coinvolte, che include la definizione di specializzazioni intelligenti, lo sviluppando di progetti di riqualificazione migliori e il coordinamento delle attività nelle città e nelle aree circostanti funzionali per le stesse.

La regione polacca ha adottato un approccio di partenariato dal basso unico, che definisce specializzazioni intelligenti sulla base delle proposte presentate in piena concorrenza dalle aziende commerciali e dalle comunità scientifiche interessate. Le proposte sono state valutate da esperti esterni alla regione e stranieri con esperienza di ricerca e attività d'impresa internazionale. Le autorità regionali hanno pertanto individuato quattro aree di specializzazione intelligente (si veda pagina 31).



La forza dei numeri

La procedura di gara per la selezione delle specializzazioni ha avviato un processo molto attivo di scoperta imprenditoriale, coinvolgendo vari partner regionali che rappresentano il settore delle imprese, dell'istruzione, delle istituzioni imprenditoriali e delle organizzazioni non governative (ONG). Gli attori centrali per la costruzione di una cooperazione tra scienza e imprese sono stati in grado di lavorare direttamente con i partner interessati. In totale, più di 400 soggetti sono stati coinvolti, tra cui le più importanti scuole e università della regione, importanti istituzioni commerciali, comuni e associazioni di comuni, così come gli ospedali e numerose ONG. Tuttavia, il gruppo più rilevante è composto da circa 300 aziende.

L'elemento di negoziazione ha caratterizzato fortemente il processo di identificazione delle specializzazioni intelligenti nella regione. Dopo aver selezionato i settori di specializzazione intelligente, le autorità regionali hanno negoziato accordi con ciascuna delle comunità organizzate intorno a loro, definendo la portata e le aree di ricerca prioritarie di una determinata specializzazione e i principi e l'approccio per favorirne lo sviluppo con fondi pubblici, compresi i fondi regionali PO per il periodo 2014-2020.



Con la significativa integrazione delle comunità coinvolte nella creazione di specializzazioni economiche intelligenti, rafforzate dagli accordi di cui sopra, l'obiettivo è di creare molte imprese, progetti e prodotti nuovi e innovativi che possono essere commercializzati per aiutare a sviluppare la Pomerania e altri territori.

Selezionate le aree di specializzazione, la Pomerania si impegnerà per il riconoscimento mondiale in qualità di costruttore di veicoli galleggianti con carburante alternativo, di "case intelligenti", di tecnologia per risolvere i problemi di accumulo di energia e di prodotti e servizi innovativi utilizzati per l'assistenza sanitaria.

Fin dall'inizio della procedura di selezione delle specializzazioni intelligenti, l'attenzione si è rivolta al ruolo del capitale privato nelle imprese e nei progetti previsti da vari gruppi. La quota di capitale privato non solo garantirà la maggiore efficienza e sostenibilità delle soluzioni attuate, ma lancerà anche meccanismi che consentiranno il finanziamento dello sviluppo economico dopo il 2020, quando il finanziamento della politica di coesione sarà inferiore a quello del periodo di programmazione.

Politica di rilancio

Nel periodo 2014-2020, una delle priorità della politica di coesione e parte della sua dimensione urbana è una riqualificazione globale delle aree degradate nelle città. Anche questo è un aspetto importante della politica urbana in tutta la Polonia. Durante questo periodo, i progetti di rilancio sostenuti attraverso la politica di coesione potranno contare sull'effetto combinato e integrato di azioni sociali, economiche e territoriali,

il cui scopo primario è l'inclusione sociale dei cittadini che vivono in aree urbane degradate e la riduzione della povertà di cui sono vittima.

La Pomerania aveva già applicato questo approccio nel periodo 2007-2013, utilizzando i meccanismi di attuazione disponibili in quel momento. In ogni progetto di riqualificazione cofinanziato dal FESR, una parte significativa delle risorse, pari al 15% dei costi ammissibili nel quadro dello strumento di flessibilità, è destinata ad attività di carattere sociale. Lo scopo era di sostenere azioni sociali complementari in aree degradate in Polonia con un PO distinto che comprendesse uno strumento di intervento del Fondo sociale europeo (FSE).



Centro di solidarietà europea a Danzica





Centro di solidarietà europea a Danzica - interno

I progetti saranno attuati dalle città con il coinvolgimento di diversi partner e gruppi, utilizzando un approccio che coinvolge i residenti e assicura una più ampia partecipazione del pubblico in ogni fase. La legge 2015 sulla riqualificazione e gli orientamenti adottati a livello regionale è la base per la stesura dei progetti di riqualificazione. Dal momento che la preparazione di un programma di riqualificazione è un processo difficile e sfaccettato, 24 città e centri urbani della Pomerania hanno ricevuto sovvenzioni specifiche per questo scopo.

Investimento territoriale

Il PO regionale per il periodo 2014-2020 si basa in gran parte su un approccio territoriale. Come parte degli accordi territoriali integrati, le autorità regionali negoziano con otto aree urbane funzionali (e a parte, nel quadro degli investimenti territoriali integrati, con l'area metropolitana delle Tre Città) dei pacchetti per progetti coerenti. Tale negoziazione riguarda settori come l'attivazione professionale, l'istruzione prescolare, i centri intermodali per i trasporti, la gestione dei rifiuti e lo sviluppo di servizi sanitari specializzati. Tali progetti servono a sfruttare le opportunità di sviluppo e a superare le barriere che caratterizzano queste aree. I progetti prescelti nell'ambito di accordi territoriali riceveranno preferenze (punti aggiuntivi) per accedere ai fondi del PO regionale.

L'approccio territoriale adottato in Pomerania si basa principalmente sul fatto che la soluzione dei problemi urbani nelle aree funzionali richiede non solo risorse finanziarie, ma soprattutto la cooperazione sistematica, sia tra comuni limitrofi, sia tra enti pubblici e imprenditori, ONG, nonché il settore dell'istruzione e gli istituti di ricerca scientifica. Le regole per la creazione di questa sinergia sono pensate per ispirare la collaborazione laddove prima non c'era e di rafforzarla dove già esiste.

Inoltre, tenendo conto dell'esperienza acquisita nel periodo 2007-2013, va notato che i problemi devono essere risolti tramite azioni programmate in anticipo, sulla base di una riflessione strategica. Gli accordi servono a identificare con precisione e a preparare e coordinare attentamente i progetti prioritari, aumentando così la probabilità della loro attuazione con i risultati più favorevoli.

Si è scelta una formula unica sulla base di trattative con le città interessate sull'ambito e il profilo dei loro progetti di riqualificazione, progetti che sono stati successivamente finanziati dal PO regionale per il periodo 2007-2013. La Pomerania sta usando questo approccio negoziale «pilota» per generare soluzioni ottimali su larga scala per le città e le loro aree funzionali ammissibili al sostegno di fondi pubblici.

Provato e testato

L'approccio per finanziare i progetti di riqualificazione, nel quadro del PO regionale per il periodo 2014-2020, prevede la continuazione e lo sviluppo del meccanismo precedentemente testato, che ha portato alla realizzazione di otto complessi progetti di rilancio che coinvolgono più di 50000 abitanti che vivono in zone degradate in cinque città.

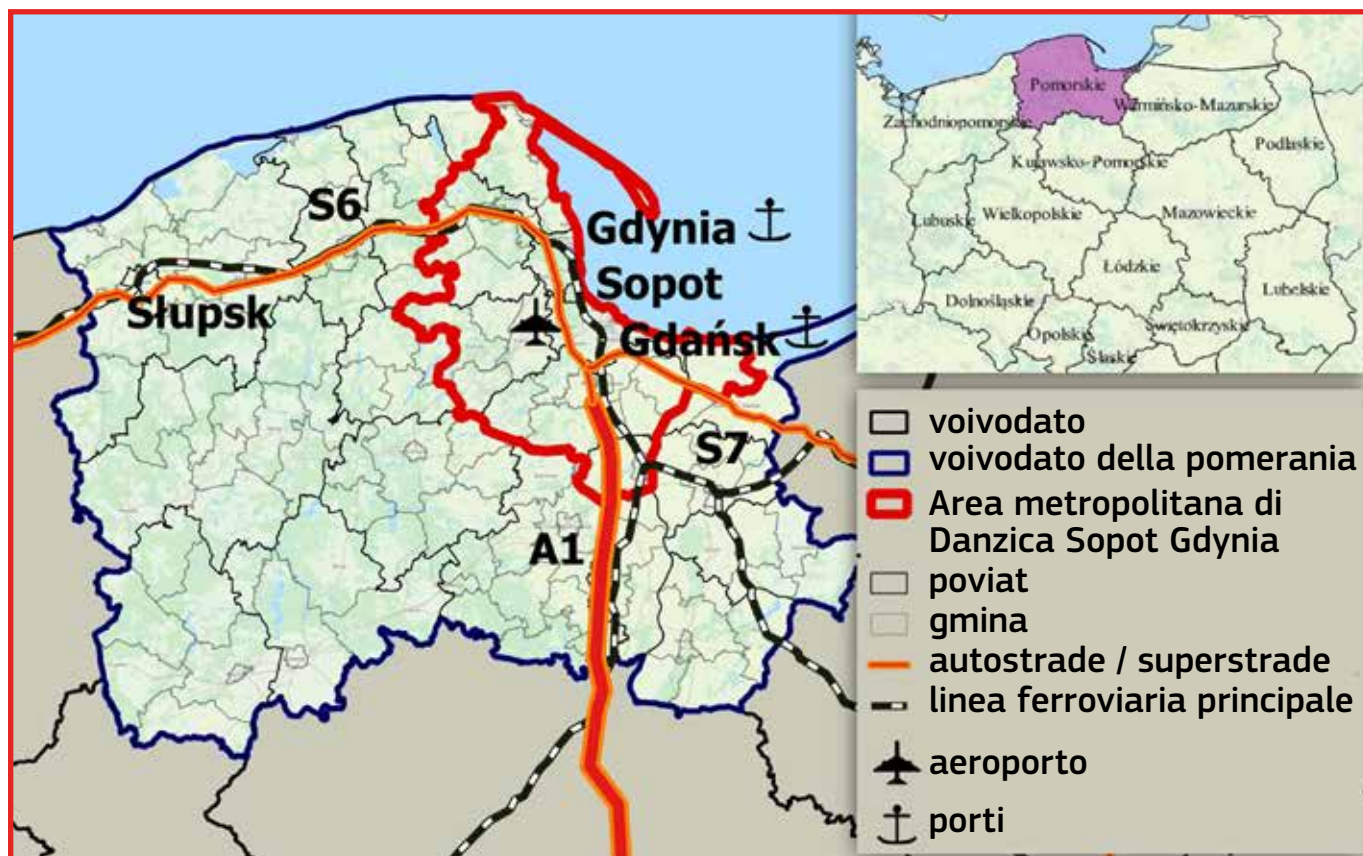
I progetti di riqualificazione seguono la formula del progetto integrato: ci sono due progetti strettamente correlati, uno co-finanziato dal FSE e l'altro dal FESR. Allo stesso tempo, l'intervento di natura sociale determinerà la forma dei progetti infrastrutturali e non viceversa. La realizzazione di un tale modello è facilitata dal fatto che il PO regionale 2014-2020 è attualmente un programma a due fondi.

I negoziati multifase tra 31 città e le autorità regionali riguardano, tra l'altro, la delimitazione di aree degradate, i programmi di riqualificazione urbana e la portata dei progetti di riqualificazione integrati. I progetti finanziati dovranno trovare soluzioni a problemi specifici individuati nei programmi di riqualificazione delle aree degradate, scelte sulla base di indicatori precisi della situazione sociale, economica e territoriale, per cui la gravità della crisi è più alta rispetto sia alla città che alla regione.

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.pomorskie.eu

Voivodato della Pomerania



Popolazione: 2.302.000, che rappresentano il 6,0% della popolazione polacca. La crescente popolazione della regione è più giovane della popolazione complessiva della Polonia, con il maggiore incremento naturale e un saldo migratorio positivo.

Mercato del lavoro: c'è un numero crescente di lavoratori con elevata produttività, insieme a un alto tasso di crescita e un calo della disoccupazione a un tasso inferiore alla media nazionale.

Economia: 64 % del PIL medio pro capite in SPA UE-28, attività economica superiore alla media, alti risultati per le aziende innovative, aziende polacche leader presenti, comprese quelle con capitale straniero.

Specializzazioni intelligenti: off-shore, tecnologie portuali e della logistica; tecnologie interattive in un ambiente fortemente informatizzato; tecnologie eco-efficienti nella produzione,

trasmissione, distribuzione e consumo di energia e carburante e nell'edilizia; tecnologie mediche per malattie legate allo stile di vita e al settore dell'invecchiamento.

Altri settori chiave: Servizi alle aziende; prodotti farmaceutici e cosmetici; biotecnologia; turismo.

Punti di forza: posizione nella TEN-T; area metropolitana di Danzica-Gdynia-Sopot (Tre Città) come metropoli innovativa e creativa del Baltico; posizione costiera con grandi porti marittimi; ambiente naturale unico e patrimonio culturale (tra cui Danzica, città di libertà e di solidarietà); grande centro accademico.

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.rpo.pomorskie.eu



Pionieri nei progetti della politica di coesione

INTERVISTA A MIECZYŚLAW STRUK, COMMISSARIO DEL VOIVODATO DELLA POMERANIA

Come può la politica di coesione contribuire allo sviluppo economico della regione della Pomerania? Quali aree vorreste mettere in evidenza?

La politica di coesione è fondamentale per la Pomerania. È soprattutto grazie alle sue risorse, obiettivi e principi che abbiamo imparato a pensare e ad agire secondo un'ottica orientata ai risultati e ad adottare un approccio globale ai problemi identificati. Ciò è difficile, se non impossibile da ottenere utilizzando le politiche settoriali.

Una politica di coesione efficace ci ha spinto a concentrarci su aree problematiche fondamentali, ad esempio nel settore dell'istruzione abbiamo posto particolare attenzione alla formazione professionale, e nel settore della mobilità ci siamo concentrati sui mezzi pubblici, tra cui le ferrovie. Importanti sono stati anche la trasmissione dei risultati di R&S all'economia, attirando gli investimenti, migliorando l'efficienza energetica e costruendo una rete di prodotti turistici.

Quali sono i pro e i contro del nuovo approccio che combina diversi fondi e strumenti finanziari? Come si fa a garantire la coerenza e la complementarità?

Sin dall'inizio del dibattito sulla politica di coesione 2014-2020, abbiamo sostenuto l'idea di un programma operativo che unisse il Fondo sociale europeo al Fondo europeo di sviluppo regionale. Credo che sia necessario ora un ulteriore consolidamento di questi fondi, in modo tale che il loro intervento abbia un carattere

pienamente complementare. La Pomerania non esita a far uso del meccanismo di progetti integrati, in particolare nei settori della riqualificazione urbana e della formazione professionale.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, in Polonia siamo pionieri. A mio parere, questi strumenti avvicinano i meccanismi di attuazione della politica di coesione alle condizioni di mercato, contribuendo a creare interventi pubblici efficaci e mirati e aumentando la forza del loro impatto. Sulla

Stazione ferroviaria multifunzionale nel cuore della metropoli

Questo progetto è il primo investimento europeo attuato in partenariato pubblico-privato e finanziato da JESSICA (Sostegno europeo comune agli investimenti sostenibili nelle aree urbane), lo strumento a fondo perduto dell'Unione Europea. Riguardava la riqualificazione della stazione ferroviaria e della zona circostante a Sopot. È stato costruito un complesso di edifici tra cui una nuova stazione ferroviaria e spazi commerciali, uffici e alberghi. È stato inoltre sviluppato un interscambio per collegare diversi mezzi di trasporto pubblico.

www.sopotcentrum.com.pl



Tunnel sotto la Vistola

base della nostra esperienza nel campo degli strumenti finanziari, abbiamo istituito il Fondo di sviluppo Pomerania, che dopo il 2023 sarà uno degli strumenti di investimento più importanti della regione.

Per una maggiore coerenza e coordinamento, vale la pena notare che il nostro Programma operativo regionale è chiaramente basato su un approccio territoriale e una formula di negoziazione, ad esempio nel quadro degli accordi territoriali integrati per le aree urbane funzionali. Ciò significa che per le principali aree urbane negoziamo pacchetti di progetti che cercano di massimizzare gli effetti economici e sociali in diverse parti della regione.

C'è una continua richiesta di semplificazione della gestione dei fondi europei. Come può contribuire la regione a questo specifico argomento?

Non abbiamo mai avuto la tendenza a creare procedure complesse o imporre oneri inutili sui beneficiari. Nel preparare il nostro nuovo Programma operativo regionale abbiamo cercato di proseguire in questo approccio pragmatico e flessibile, ma ora siamo fortemente limitati dalle normative create a livello europeo e nazionale. Capisco la necessità di un coordinamento e penso che in alcune aree dovrebbe anche essere migliorato, ma non si dovrebbe basare principalmente su una serie di linee guida specifiche che le istituzioni che gestiscono i programmi

devono applicare. Le regioni hanno esperienza e non rifuggono dalle loro responsabilità per gli effetti dei programmi. Dovrebbero però avere una maggiore libertà di scegliere il percorso migliore che permetterà loro di conseguire gli obiettivi. Nel nostro programma operativo regionale ci occupiamo di aiutare i beneficiari nelle procedure pratiche. Abbiamo creato uno strumento per la presentazione delle domande via Internet, che viene costantemente adeguato alle specifiche delle varie gare. Abbiamo anche un documento per i beneficiari che fornisce tutte le informazioni su come fare domanda di finanziamento per i progetti, sulla loro valutazione e sulla successiva attuazione e contabilità.

Quali risultati vi aspettate di raggiungere alla fine del periodo 2014-2020 di finanziamento?

Prendendo in considerazione il nostro potenziale di assorbimento e le risorse disponibili, ci aspettiamo che nel periodo 2014-2020 acquisiremo un totale di 5,4 miliardi di euro di fondi comunitari. Ciò comporta, ovviamente, il valore del nostro Programma operativo regionale, vale a dire 1,8 miliardi di euro.

Stimiamo che la politica di coesione faccia da catalizzatore per un mutamento duraturo nella nostra regione. Dovrebbe portare alle aziende della Pomerania una spinta nella catena del valore globale, rafforzare l'orientamento della nostra economia verso le esportazioni e ridurre la sua intensità energetica. Vogliamo anche sfruttare al meglio il mercato del lavoro, composto di cittadini ben istruiti, dalla mentalità aperta, coraggiosi e intraprendenti. Miriamo anche a migliorare le condizioni di vita degli abitanti, aumentando significativamente la qualità e la disponibilità dei servizi pubblici fondamentali.

Nuovo ampliamento ferrovia e aeroporto – La Pomerania sostiene i mezzi pubblici

La costruzione della ferrovia metropolitana della Pomerania (PKM) e l'ampliamento dell'aeroporto di Danzica sono i più grandi e importanti investimenti infrastrutturali per lo sviluppo del trasporto pubblico in Pomerania. Il PKM collega l'area metropolitana delle Tre Città all'aeroporto di Danzica e alla sub-regione Kaszuby a ovest. L'aeroporto di Danzica supporta un numero crescente di connessioni tra la regione della Pomerania, l'Europa e il resto del mondo. Grazie alla crescita dinamica del numero di passeggeri, che nel corso degli ultimi due anni sono aumentati di oltre il 30% raggiungendo i 3,7 milioni annui, è diventato il terzo più grande aeroporto in Polonia.

www.pkm-sa.pl

www.airport.gdansk.pl





La Pomerania e la sua città principale, Danzica, sono vicine al Mar Baltico. Quanto la Pomerania è coinvolta nella strategia per il Mar Baltico e che cosa vi aspettate da essa?

conoscenze, le energie rinnovabili, il turismo e la biodiversità. Spero che emergano progetti di alta qualità che sfruttino la strategia per il Mar Baltico ai fini del nostro programma regionale. ■

Siamo stati coinvolti nella strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico fin dall'inizio. La vediamo come un'opportunità per ulteriori impulsi di sviluppo derivanti da un migliore coordinamento dei numerosi organismi dei paesi baltici. Nel nostro Programma operativo regionale abbiamo individuato le aree in cui potremo promuovere in particolare la cooperazione nell'ambito della strategia per il Mar Baltico, che sono il trasferimento delle

Investi in Pomerania

Grazie al sistema di promozione economica e di informazione presente nel progetto del Voivodato della Pomerania, è stato creato un sistema completo di servizi per gli investitori. La cooperazione tra i principali attori che servono gli investitori nella regione, riuniti sotto l'iniziativa "Investi in Pomerania" che comprende non solo il supporto per i progetti di investimento, ma riguarda anche la promozione degli investimenti, ha portato alla realizzazione di 57 progetti di successo in cui gli investitori hanno annunciato la creazione di 8930 posti di lavoro.

www.investinpomerania.pl



Quando i benefici sociali superano il profitto

LA COOPERAZIONE NELL'ECONOMIA SOCIALE IN GRECIA

L'economia sociale, un settore che ha resistito alla crisi economica nell'UE meglio di altri, è da sempre una priorità per la Commissione europea.

Al fine di promuovere un'«economia sociale di mercato altamente competitiva», la Commissione ha posto l'economia sociale e l'innovazione sociale al centro della sua strategia Europa 2020, sia in termini di coesione territoriale che nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi sociali, in particolare nella lotta contro la povertà e l'esclusione¹. Per i paesi come la Grecia, dove la crisi economica ha portato gravi conseguenze all'economia del paese e alla coesione sociale, l'economia sociale potrebbe essere una valida alternativa.

L'economia sociale non è una novità in Grecia. In effetti, la Società comune di Ampelakia (Grecia) è considerata la prima cooperativa moderna al mondo. Fu fondata tra il 1750 e il 1770 come piccola comunità dedita alla crescita del cotone e alla produzione di filato che raccoglieva 22 villaggi della zona di Tempi, riuniti nel 1772 per evitare inutili rivalità e concorrenza. Divenne poi una grande impresa, con 6000 soci, 24 stabilimenti e 17 filiali in tutta Europa, da S. Pietroburgo a Londra e Smirne. I suoi membri godevano di diritti di previdenza sociale, strutture sanitarie, scuole, biblioteche e potevano studiare alla Libera Università di Ampelakia².

Da allora, le condizioni socio-economiche del paese sono cambiate molto. Tuttavia, i gravi effetti sociali della crisi, il disinvestimento e l'enorme aumento del tasso di disoccupazione evidenziano più che mai la necessità di investimenti nelle imprese il cui obiettivo principale è quello di produrre un impatto sociale, pur rimanendo finanziariamente sostenibili.

Investire nella crescita regionale

L'economia sociale è un settore non ancora completamente esplorato in Grecia. Con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sia concretamente per l'imprenditoria sociale (bilancio totale 6,4 milioni di EUR) che attraverso azioni imprenditoriali tradizionali, l'economia sociale può svilupparsi nel nuovo periodo di programmazione. Lo stanziamento di oltre 100 milioni di EUR grazie alle risorse del Fondo sociale europeo (FSE) per la promozione dell'imprenditorialità sociale nel periodo di programmazione 2014-2020 e le relative priorità di investimento selezionate da tutte le 13 regioni nei loro programmi operativi, dimostrano chiaramente l'intenzione da parte delle autorità greche di utilizzare l'economia sociale come un nuovo modello che contribuirà alla crescita complessiva dell'economia greca. L'economia sociale è citata anche nel memorandum d'intesa³ quale strumento per sostenere l'occupazione e l'attività economica.

Grazie al sostegno della politica di coesione, lo sviluppo dell'economia sociale in Grecia è una grande opportunità per soddisfare le esigenze sociali e creare posti di lavoro sostenibili nel medio termine, anche per gruppi sociali vulnerabili.

1) COM 2011/682

2) Kalitsounakis, 1929: 224-231, come riportato da Nasioulas, 2010: 64

3) Maggiori informazioni sul memorandum: http://ec.europa.eu/economy_finance/assistance_eu_ms/greek_loan_facility/index_en.htm

Qui di seguito riportiamo tre esempi di progetti incentrati sull'economia sociale in Grecia:

Profitto per tutti



fun - food - social good.

Wise Greece è un'organizzazione senza scopo di lucro che opera come impresa sociale con una doppia missione: promozione di più di 450 prodotti greci di alta qualità attraverso la cui vendita viene acquistato cibo da donare alle persone in

difficoltà. Wise Greece seleziona i migliori prodotti greci e li promuove in vari punti vendita in tutto il paese e all'estero. I produttori greci donano una percentuale delle loro vendite a Wise Greece per coprire i bisogni alimentari di base di istituti di beneficenza e organizzazioni non-profit che aiutano i senzatetto, i bambini e gli anziani.

L'azienda ha vinto molti premi in tema di responsabilità sociale, tra cui il premio per le imprese e lo sviluppo sostenibile «Startup Greece Awards 2016».

<http://www.en.wisegreece.com/>

Lavorare per l'inclusione

KoiSPE Diadromes è una Cooperativa sociale a responsabilità limitata (L.L.S.C.-KoiSPE) dell'Attica creata dai dipendenti della Società di psichiatria sociale e salute mentale. Il loro obiettivo principale è l'occupazione e la riabilitazione sociale delle persone con problemi psicosociali. A tal fine, KoiSPE gestisce un servizio per l'occupazione e la consulenza professionale che aiuta le persone con difficoltà psico-sociali a trovare e a mantenere un lavoro retribuito nel mercato del lavoro aperto. Inoltre, la cooperativa svolge anche servizi di pulizia, gestisce un bar e ha rapporti con le attività commerciali che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro sostenibili per quei cittadini che sono esclusi dal mercato del lavoro.

<http://koispediadromes.gr>



Tutto da leggere!



Shedia è l'unico magazine di strada greco e membro della Rete Internazionale dei giornali di strada (INSP). Viene distribuito nelle strade di Atene e Salonicco dal

febbraio 2013, dai senza casa e dai disoccupati, dando loro la possibilità di guadagnare un piccolo reddito e progressivamente migliorare le loro condizioni di vita. Shedia supporta anche il reinserimento dei cittadini più indigenti attraverso l'organizzazione di attività ed eventi, come una locale squadra di calcio, corsi di arte e teatro, tour sociali ad Atene (i «tour invisibili») e molto altro. ■

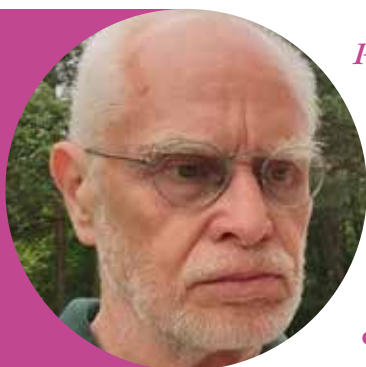
<http://www.shedia.gr/>

PROGETTO

Coinvolgere i giovani per il miglioramento del trasporto pubblico

**INVESTIMENTO TOTALE:
224 900 EUR**

**INVESTIMENTO
DELL'UE:
191 200 EUR**



*Panorama parla con
Jacek Piotrowski,
coordinatore
del progetto
BAYinTRAP che
avvicina i giovani
alla politica europea
dei trasporti.*

In tutta Europa, gli Stati membri sono alla ricerca di modalità migliori per creare sistemi di trasporto urbano puliti ed efficienti. Mentre troppo spesso l'attenzione ricade sulla tecnologia e le infrastrutture, il progetto BAYinTRAP ha deciso di provare un approccio diverso: coinvolgere attivamente i giovani nello sviluppo di una politica sostenibile dei trasporti urbani.

«Sapendo che quando sono coinvolti, i giovani possono diventare moltiplicatori importanti del messaggio di trasporto sostenibile, il nostro progetto ha sfruttato la loro creatività, il loro entusiasmo, il loro pensare fuori dagli schemi e lo ha applicato per affrontare sfide come la sicurezza stradale, l'accessibilità e la gestione del traffico urbano» spiega Piotrowski.

Il risultato è una lezione di democrazia partecipativa, un progetto che ha riunito i giovani e i funzionari pubblici di Polonia, Germania e Lituania riesaminando vecchi problemi e trovando nuovi approcci per un trasporto urbano pulito.

Dall'idea alla realtà

Il progetto si è ispirato ad una precedente iniziativa a livello europeo sul trasporto pubblico (l'iniziativa CIVITAS, www.civitas.eu). Dopo essere stato coinvolto in quel progetto, Piotrowski

ed i suoi colleghi dell'Agenzia di autogoverno per la promozione della cultura di Szczecinek (SAPIK) hanno deciso di provare qualcosa di simile, anche se su scala minore, per la propria città.

Con il sostegno delle autorità di trasporto locale, si sono rivolti alla Commissione europea attraverso il programma di cooperazione transfrontaliera per il Sud del Baltico (2007-2013). Insieme a Greifswald in Germania e a Klaipėda in Lituania, anch'esse attivamente coinvolte nel trasporto sostenibile, le città hanno ricevuto il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il concetto del summer camp è nato nel corso di un primo incontro di rappresentanti dell'agenzia SapiK, partner del consorzio ATI ERC gGmbH, il Polo tecnologico Vorpommern e l'Autorità dei trasporti pubblici di Klaipėda.

Fuori dal campo

Si è convenuto che ogni città avrebbe ospitato un summer camp e avrebbe ospitato i gruppi provenienti dalle altre due. «Inviando studenti da Greifswald a Szczecinek, per esempio, abbiamo avuto l'impressione di poter fornire un nuovo punto di vista e nuove idee sul tavolo delle discussioni», ci riferisce Piotrowski. I partecipanti hanno potuto ricevere informazioni più approfondite sui mezzi pubblici, per focalizzare meglio le loro osservazioni durante le attività del campo.

Ogni città ha sviluppato i propri criteri di concorrenza e di selezione dei partecipanti. Ai candidati è stato chiesto di proporre miglioramenti alla mobilità nella loro città. Oltre a prendere parte al progetto BAYinTRAP, i 60 vincitori, di età compresa fra i 16 e i 19 anni, hanno ricevuto anche premi come abbonamenti per i trasporti pubblici e biglietti del cinema.



Inizialmente, i partecipanti sono stati introdotti al trasporto pubblico tramite presentazioni e tour di studio urbani dove dovevano andare da un punto all'altro della città utilizzando i mezzi pubblici. A Szczecinek, per esempio, hanno usato smartphone per trovare la via; a Klaipėda hanno usato il geocaching; a Greifswald hanno tracciato percorsi da istruzioni scritte.

Dritti alla meta

Successivamente, i partecipanti hanno discusso sugli aspetti positivi e negativi dei trasporti pubblici sulla base delle loro osservazioni iniziali. «Armato di un elenco dei problemi principali, ciascun gruppo ha proposto possibili miglioramenti», spiega Piotrowski. «Poi hanno presentato personalmente i loro risultati ai politici locali, alla pubblica amministrazione e ad altre parti interessate.»

Gli studenti, ci racconta Piotrowski, sono stati in grado di decidere autonomamente come presentare le loro raccomandazioni: a Szczecinek hanno preparato una presentazione in PowerPoint, mentre a Klaipėda si è discussa ogni raccomandazione singolarmente.

I campi hanno offerto anche attività didattiche su temi che riguardano la mobilità sostenibile, la sicurezza stradale e la cittadinanza. «I partecipanti sono stati istruiti sulle migliori pratiche e hanno compilato registri di migliori pratiche», aggiunge Piotrowski. «Se notavano qualcosa che meritava di essere trasposta nella loro città, dovevano descriverla nel dettaglio per portare a casa esperienze positive.»

Mosse positive

A Szczecinek e Klaipėda le idee presentate sono state direttamente inserite nella politica dei trasporti della città. Piotrowski osserva che sarebbe stato meglio che gli organizzatori del progetto avessero incoraggiato le loro amministrazioni cittadine ad attingere al progetto prima che



i partecipanti presentassero le loro idee. «Pensavamo che, visto l'entusiasmo e l'impegno delle autorità di Szczecinek, lo stesso sarebbe successo altrove. Purtroppo così non è stato, il fatto che tutti fossero più coinvolti nella fase di pianificazione del progetto avrebbe aiutato».

Tuttavia, anche se le autorità di Greifswald si sono dimostrate meno entusiaste, l'operatore del trasporto pubblico a Szczecinek ha sviluppato, a seguito del suggerimento di uno studente, una app mobile in grado di fornire informazioni di arrivo in tempo reale su un determinato autobus a una fermata specifica.

Altre raccomandazioni per future discussioni sono: più linee di autobus, mappe della città con le fermate degli autobus, piste ciclabili nei parchi, un migliore accesso agli autobus per sedie a rotelle e passeggini, il miglioramento degli attraversamenti ciclabili, diversi metodi di pagamento per il noleggio di biciclette, ripari e panchine nelle stazioni di trasporto pubblico, e altro ancora.

Molte delle lezioni apprese saranno inserite nella futura pianificazione dei trasporti regionali. Ad esempio, i politici si sono resi conto che è difficile cambiare atteggiamenti e comportamenti senza coinvolgere direttamente il pubblico nello sviluppo delle politiche. «Ma forse il risultato più importante è stata la conferma dell'importanza della democrazia diretta e la forza del sentimento tra i giovani che si sono sentiti attivamente coinvolti dai propri governi locali. Tale risultato può essere facilmente replicato in numerosi altri progetti, settori e regioni», conclude Piotrowski. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/projects/poland/bayintrap-engaging-youth-and-changing-public-transportation



PROGETTO

Un Centro di eccellenza attira elevate prestazioni

**COSTO TOTALE DELLA
FASE 1:
£ 25 000 000
(32 406 250 EUR)**

**CONTRIBUTO DELL'UE:
£ 9 000 000
(11 666 250 EUR)**

Situato in uno dei più innovativi parchi scientifici del Regno Unito, il Centro Nazionale sui Compositi è il fulcro della ricerca e della tecnologia all'avanguardia nel campo dei compositi ed è ricercato da alcune delle aziende più innovative del mondo.

I Centro Nazionale sui Compositi (National Composites Centre) è una struttura di ricerca e sviluppo specializzata, aperta nel 2011 e co-finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L'NCC riunisce aziende dinamiche e la migliore competenza scientifica, accademica e commerciale per sviluppare tecnologie a supporto della progettazione e della produzione di prodotti compositi, sfruttando appieno le opportunità di questo settore in tutto il Regno Unito e altrove. Più della metà dei suoi membri proviene da paesi diversi dal Regno Unito.

I compositi avanzati sono materiali leggeri, ad alte prestazioni, che stanno trasformando la progettazione e la produzione di una vasta gamma di prodotti, da quelli utilizzati nei settori aerospaziale e automotive alle tecnologie marine e rinnovabili, fino allo sport e al tempo libero. Abbassando il peso dei prodotti, si possono realizzare riduzioni significative in termini di costi di produzione e di emissioni di carbonio e creare enormi opportunità commerciali e vantaggi tecnologici.

L'importanza di essere al centro di tale ricerca e sviluppo d'avanguardia è sottolineata dall'attuale composizione dell'NCC, che comprende i leader del mercato come Airbus Group, GE, Rolls-Royce, GKN Aerospace, BAE Systems, Shell, Vestas e 3M, così come piccole e medie imprese. Il Centro offre ai suoi membri l'opportunità di sviluppare, adattare, portare su scala industriale e convalidare nuovi e attuali processi e tecnologie beneficiando del lavoro con gli altri principali produttori e fornitori di apparecchiature.

Trampolino di lancio

L'NCC fa anche parte della High Value Manufacturing Catalyst, un'iniziativa strategica che comprende sette centri di tecnologia e innovazione che agiscono da catalizzatori per rilanciare l'industria manifatturiera del Regno Unito. Il programma offre agli scienziati, agli ingegneri e agli imprenditori l'accesso a un pool di competenze ed esperienze all'interno del mondo accademico, della ricerca, dell'industria e del governo. Accelerare l'accesso dei nuovi concetti alla realtà commerciale, vuol dire colmare il divario tra innovazione precoce e produzione su scala industriale.

L'NCC, - che vanta pannelli solari fotovoltaici sul tetto per alimentare la struttura e compensare le emissioni di carbonio, è stato ampiamente riconosciuto come un leader internazionale nel campo dei compositi e sta contribuendo a rendere questo settore più competitivo da un punto di vista economico e responsabile nei confronti dell'ambiente. Nel 2014, le dimensioni dell'edificio sono state raddoppiate per includere una cella ad alto volume di produzione (per rispondere alle esigenze del settore automobilistico), una struttura di formazione e una serie di apparecchiature di piccole dimensioni per soddisfare le PMI.

L'NCC ha creato direttamente circa 200 posti di lavoro e si aspetta un'ulteriore crescita significativa nel corso dei prossimi anni. Forse ancora più importante è il fatto che sta sviluppando una serie di prodotti ad alte prestazioni, innovativi ed economicamente vantaggiosi, che contribuiranno alla futura creazione della ricchezza europea. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI
<http://nccuk.com>

PROGETTO

Risposta positiva alla casa passiva

**INVESTIMENTO TOTALE:
3 779 000 EUR**

**INVESTIMENTO DELL'UE:
377 900 EUR**

Grazie all'utilizzo di tecnologie ambientali innovative, la società di costruzioni in legno Weissenseer sta producendo case passive di alta qualità, in una struttura passiva di alta qualità.

Originariamente un'azienda tradizionale di carpenteria, la Weissenseer Holz-System-Bau GmbH, che si trova nella cittadina austriaca di Greifenburg, è specializzata nella produzione di eleganti case passive in legno. La produzione di queste abitazioni ecocompatibili costituisce ora quasi il 90 % delle attività complessive della società.

La società ha innanzitutto creato un processo di produzione innovativo per la sua nuova gamma di prodotti. Il progetto «La più piccola fabbrica del mondo» ha fatto proprio questo: ha infatti sviluppato una nuova linea di produzione che fabbrica secondo le severe norme passivo-abitative, semplificando e al contempo automatizzando il processo di costruzione.

Secondo la norma per le abitazioni passive in Europa centrale, l'edificio finale deve essere progettato per avere un consumo totale di energia primaria non superiore a 120 kWh/mq all'anno.

Il progetto è stato parzialmente finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dell'Unione europea, attraverso il programma operativo «Kärnten», nel corso del 2008 e del 2009. Grazie a questo progetto, il tempo impiegato per fabbricare una casa passiva a Weissenseer, dalla consegna iniziale delle materie prime alla spedizione finale dei componenti ai clienti, è stato radicalmente ridotto da una media di 20 giorni lavorativi a solo due - quattro giorni!

Questo significativo incremento della produttività è stato raggiunto attraverso lo sviluppo di una catena di produzione altamente efficiente, che è in gran parte automatizzata

e ottimizzata rispetto a diversi criteri di tempo e di spazio. La «più piccola fabbrica del mondo» ha ora la capacità di produrre un totale di 150/170 case passive a norma ogni anno.

Leader ambientale

Oltre ad essere un impianto di produzione efficiente, la più piccola fabbrica del mondo è lei per prima una casa passiva: richiede infatti pochissimo riscaldamento supplementare, perché il calore generato dai macchinari di produzione è sufficiente a mantenere calda la fabbrica. Inoltre, circa un sesto dell'edificio è destinato agli spazi per gli uffici, comprese le aree ricreative e una caffetteria. Grazie a una struttura edilizia ottimizzata con fonti di calore interne e grandi vetrate, l'edificio che ospita gli uffici è inoltre conforme alla norma di casa passiva.

La nuova fabbrica ora funge da «casa vetrina» per una serie di edifici di utilità che Weissenseer propone di produrre nel prossimo futuro, inclusi uffici ed edifici commerciali, scuole e altri edifici pubblici.

Oltre a un proficuo effetto moltiplicatore per l'economia della regione Carinzia, il progetto ha già creato diversi nuovi posti di lavoro all'interno dell'azienda. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.weissenseer.com/en/home/>



PROGETTO

Le prospettive della società ungherese si accendono!

**INVESTIMENTO
TOTALE:
2 163 400 EUR**

**INVESTIMENTO
DELL'UE:
1 005 200 EUR**

L'azienda di illuminazione e lavorazione della plastica IBV Hungária Kft. ha notevolmente ampliato la sua base produttiva, creando 50 posti di lavoro e contribuendo ad aumentare la competitività della regione grazie al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Nel corso del 2012 e del 2013, il progetto ha sostenuto la costruzione di un magazzino di 5 659 m² e di un laboratorio di assemblaggio di 965 m² presso la sede della società a Kiskunfélegyháza, nella regione ungherese di Bács-Kiskun. Quest'estensione delle strutture aziendali non solo ha salvaguardato gli attuali 436 posti di lavoro nel settore, ma ne ha creati altri 49, di cui ha beneficiato la regione circostante.

Oltre alla costruzione di due nuovi edifici, sono stati creati oltre 4,6 km di strade per consentire il trasporto regolare di materie prime e prodotti finiti da e verso l'impianto. Inoltre, sono stati eretti 485 metri di staccionata attorno alle due nuove strutture ed è stato costruito un nuovo serbatoio di accumulo d'acqua per conformarsi alle norme di sicurezza antincendio.

Più spazio, meno costi

I nuovi impianti ora forniscono un moderno spazio di produzione per l'assemblaggio a monte e a valle, il processo di spedizione e lo stoccaggio dei prodotti finiti. A sua volta, la costruzione degli edifici ha liberato un'area per nuove attrezzature di produzione. Fondamentalmente, il nuovo magazzino ha aiutato a velocizzare il flusso di materiale consentendo una significativa espansione della gamma di prodotti della società. Anche il costo di produzione è stato ridotto grazie al progetto.

La capacità supplementare del magazzino era necessaria al fine di mantenere e migliorare la competitività dell'azienda, che era stata colpita dalla crisi finanziaria e dalle nuove sfide del mercato. L'espansione è stata fondamentale anche per garantire che l'azienda potesse diversificare la propria offerta di prodotti.

«IBV è stata in grado di investire nell'espansione molto più velocemente che se avesse usato altre fonti di finanziamento», commenta Krisztina Rácz, responsabile finanziaria della società. «L'investimento garantisce una posizione migliore all'azienda e una posizione ancora migliore ai propri dipendenti.»

Nonostante la sua complessità, il progetto è stato completato in soli 18 mesi senza complicazioni significative. Il finanziamento dell'Unione europea per il progetto è arrivato dal Programma Operativo FESR «South Great Plain». ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.ibv.hu/>
www.kwf.at

Coltivare l'innovazione e la tecnologia sul campo

PROGETTO

La rete Agripir è stata istituita per rispondere alle crescenti preoccupazioni sulla capacità del settore agricolo tradizionale di montagna nella regione dei Pirenei francesi e spagnoli, per rimanere competitivi sui mercati agricoli.

**COSTO TOTALE:
958 500 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE:
640 600 EUR**

Il progetto è stato finanziato dal Programma operativo «Francia-Spagna-Andorra» per il periodo di programmazione 2007-2013. Nel 2012, ha iniziato a delineare soluzioni innovative per alcuni dei problemi riscontrati dagli agricoltori in montagna su entrambi i lati del confine franco-spagnolo. Come primo passo, è stata creata la rete Agripir coinvolgendo 150 organizzazioni e oltre 300 persone del settore agricolo, istituti di ricerca, PMI ad alta tecnologia e agenzie di sviluppo locale.

Le aziende dei settori informatico, elettronico e spaziale hanno lavorato con ricercatori, cluster e agenzie di sviluppo per ricercare misure concrete in grado di cambiare l'approccio all'agricoltura montana nei Pirenei. L'obiettivo principale era di raccogliere risorse e finanziamenti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per individuare e sostenere progetti di R&S con un reale potenziale economico.

La rete Agripir, che guida l'iniziativa triennale, ha selezionato alla fine cinque diversi progetti di innovazione per realizzare le loro ambizioni. Entro la fine del 2015, i progetti avevano completato la fase di ricerca e sviluppo e si stavano preparando a commercializzare i loro prodotti, processi e servizi.

Top five

Il progetto **E-PASTO** ha sviluppato un dispositivo di geo-localizzazione prototipo che consente agli agricoltori di individuare e gestire le greggi al pascolo sugli alti pascoli estivi. Il bestiame indossa collari ad alta tecnologia che integrano un dispositivo robusto, che permette all'agricoltore di monitorare la posizione e le abitudini alimentari del bestiame, per definire zone di sicurezza e per prevenire i furti. La rete di comunicazione a bassa frequenza è in grado di lavorare autonomamente per sei-nove mesi, di fornire una posizione ogni 60 - 90 minuti e di avvisare l'allevatore direttamente tramite smartphone, tablet o PC nel caso in cui la sicurezza venga violata.

Come suggerisce il nome, l'iniziativa **COWMON** sta lavorando anche su un sistema di sorveglianza continua per lo spostamento del bestiame su grandi e remote aree montane. L'obiettivo è di sviluppare un prodotto finale vantaggioso in termini di costi e autosufficiente in termini di consumo energetico.

Allo stesso modo, il progetto **HY-POWERBOX** sta cercando di aiutare gli agricoltori a diventare autosufficienti dal punto di vista energetico, fornendo l'energia di cui hanno bisogno per svolgere le loro attività quotidiane in aree di difficile accesso.

L'obiettivo di **LIVE-PRE-LIFE** è quello di creare un sistema completo in grado di migliorare la convivenza tra grandi predatori e il bestiame nelle zone di montagna. Il pacchetto finale comprende sistemi per la custodia degli animali, la diagnosi precoce di attacchi dei predatori e la loro esclusione attiva.

Infine, il progetto **MASTECH** sta sviluppando un sistema che prevede la risonanza magnetica e la termografia per la diagnosi precoce delle mastiti in pecore, capre e bovini.

Nel corso del progetto, il team Agripir ha anche organizzato un Festival dell'alpeggio in montagna che ha avvicinato alla rete e ai primi risultati del progetto circa 600 visitatori tra turisti e rappresentanti agricoli. Altri eventi sono stati una conferenza sui lupi, un workshop sulle reti digitali e una tavola rotonda sulle sfide future dell'agricoltura di montagna che, grazie ad Agripir, non si trova più davanti una vetta insormontabile.

Il progetto ha ricevuto il riconoscimento definitivo nell'estate 2015, quando è stato scelto come finalista per i premi Regio-Stars nella categoria «Crescita intelligente: liberare il potenziale di crescita delle PMI per l'economia digitale». ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.agripir.com/fr/>

AGENDA

2 SETTEMBRE

Cracovia (PL)

Conferenza sul piano di investimenti

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE

Izola (SI)

Strategia dell'UE per la Regione alpina (Eusalp)

10-13 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

Settimana europea delle regioni e delle città
(inclusa la cerimonia RegioStars)



ec.europa.eu/regional_policy
cohesiondata.ec.europa.eu



@EU_Regional
#CohesionPolicy
#ESIFunds



EUinmyRegion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



RegioNetwork



yammer.com/RegioNetwork



[ec.europa.eu/
commission/2014-2019/cretu_en](http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/cretu_en)
@CorinaCretuEU

Ulteriori informazioni su questi eventi si possono trovare alla sezione Agenda del sito Inforegion:
http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/events/



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale e urbana
Comunicazione — Ana-Paula Laissy
Avenue de Beaulieu 1 — B-1160 Bruxelles
E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu